PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

# IL PICCOLO



Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 1. Giugno 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10000

## A MONTECITORIO

### La tutela dell'emigrazione italiana

ROMA 31 (N). Camera. La seduta d'oggi non presenta alcun interesse. Le interrogazioni passano inosservate e parecchie decadono per la mancanza degli interroganti.

Fra le interpellanze notevole quella di Luigi Luzzatti rivolta ai ministri di Agricoltura, Finanze, Grazia e Giustizia e Lavori pubblici, sulle cooperative. I pochi deputati presenti la seguono con una certa attenzione.

Mancini interpella il ministro degli esteri per sapere se a mezzo del Commissariato dell'emigrazione voglia emettere periodiche informazioni, anche con pubblici manifesti, sulle condizioni del lavoro nei principali Stati ove è diretta l'emigrazione italiana. Illustra brevemente questa domanda insistendo sulla necessità di illuminare i nostri contadini, spesso vittime della loro credulità, sulle condizioni vere dei paesi verso i quali si avviano in cerca di lavoro.

Tittoni, min. degli esteri. Premette che il Commissariato spiega la sua opera efficace a tutela della nostra emigrazione. Riconosce tuttavia l'opportunità di informare i nostri lavoratori sulle condizioni vere dei vari paesi d'emigrazione. A questo scopo il Commissariato ha cura di fare la più larga pubblicità a mezzo di bollettini, opuscoli, articoli di giornali e manifesti. Ulteriori provvedimenti saranno adottati con un regolamento.

Cabrini: Interpella i ministri degli Esteri e dell'Agricoltura sulla condizione in cui verrebbero a trovarsi i lavoratori emigranti periodicamente in Germania qualora venisse approvato il disegno di legge del Governo germanico sulle assicurazioni sociali.

Tittoni: Osserva che il nuovo progetto di legge sull'assicurazione operaia in Germania fonde insieme e riforma tutte le leggi vigenti. Si tratta di un vero codice, di grande importanza, che prova la maturità del pensiero giuridico germanico. Il ministro riassume le disposizioni del disegno di legge riguardante gli operai stranieri. Da questo esame deduce che, meno casi speciali, la legge non rappresenta nè un pericolo nè un danno per gli operai italiani; anzi, in molti casi, specialmente negli infortuni sul lavoro, segna un notevole progresso. Conclude assicurando ad ogni modo che il Governo sarà sempre vigile custode e tutore degli interessi dei lavoratori italiani all'estero.

Dopo di che si toglie la seduta.

### L'inaugurazione del monumento ad A. Vittoria

TRENTO 31 (N). Stamane, alle 10, a Trento, seguì la solenne inaugurazione del monumento che, nel terzo centenario della sua morte, è stato eretto in onore di Alessandro Vittoria, scultore, nato nel 1524 e che dell'arte sua nobilissima traccie imponenti lasciò in tutto il fasto che fa bella Venezia. Il monumento al grande scultore sorse per cura di apposito comitato presieduto dal signor Vittorio Zippel, nella maggior piazza della città, in piazza della Porta. E' opera del torinese Edoardo Rubino ed è cosa veramente imponente e che può degnamente figurare nella città che si vanta del più bel monumento a Dante Padre.

S'erge la statua di Alessandro Vittoria su di un basamento dalle linee originali ed armoniose, in cui - in 4 cariatidi e in ricco festone di fiori e di frutta - il Rubino ha affermato, con un carattere tutto bistolfiano, la sua eccellenza di geniale artista. La statua invece mostra lo statuario forte e securo che ha voluto e saputo trarre dalla rude asperità del bronzo una reale figura, non un simulacro insignificante.

Lo scultore, chiuso nell'ampia veste da lavoro, è in piedi; una mano serra energicamente il martello, l'altra accenna - in un gesto che dice tutta la grandezza di un pensiero, perchè è appunto un gesto di grande significazione a compiacersi di una visione magnifica d'arte, di un colpo di martello vibrato coll'altra mano sul candore di un marmo.

Quello che colpisce nella statua è il movimento. La figura dell'artista grande è viva, nè meno perfetto è il giuoco de' panneggiamenti intorno al corpo robusto e possente del quale la perfetta ed armonica anatomia si intravede, a dire quasi tutta la possanza dell'artista che ha scolpito.

Posa la statua su di un primo basamento dai margini ornati a motivo di greca; sotto s'erge il dado del basamento coronato da un festone per ogni faccia ed agli angoli sono le quattro mirabili cariatidi, quattro figure di donna di una delicatezza, di una perfezione rarissima e che per la delicatezza loro, appunto formano un simpatico contrasto con la possente e forte statua che le sovrasta.

Sui margini superiori del basamento, nelle due fiancate, sono due stemmi: in quella di destra è lo stemma di Venezia, in quella di sinistra quello di Trento. Sul dado, nella faccia di prospetto è scritto a lettere romane: «Alessandro Vittoria»; sulla faccia di sinistra: «Nato a Trento MDXXIV»; sulla faccia posteriore: «Al grande scultore i concittadini nel III centenario della sua morte»; sulla faccia di destra: «Morto a Venezia MDCVIII».

Il basamento tutto è in «pietra bianca di Trento» e pure della stessa pietra sono i quattro gradini sui quali poggia l'intero monumento, che è alto metri 6.30 sul piano stradale; la statua è alta 2.90, il basamento totale ha 6 metri di lunghezza per lato ed il peso della statua è di 1300 chilogrammi.

La parte architettonica - perfettissima - è degli scultori trentini Rigotti e Dalle Aste.

Alla cerimonia d'oggi erano presenti tutte le autorità civiche, i deputati dietali, ben 70 società con bandiere, la Banda cittadina ed, ospiti cari e graditi, il sindaco di Venezia conte I. Grimani, gli assessori Passi e Testolini, il presidente dell'Ateneo Veneto comm. Manfrin, lo scultore Rubino, Guido Rey, i podestà delle città vicine, gli on. Conci, Avancini, Malfatti, ecc. ecc. Adolfo Venturi, lo scultore Briscarra, le rappresentanze della Lega Nazionale ed una folla enorme di popolo.

Dall'apposito padiglione eretto di fronte al monumento, con un vibrante discorso il signor Vittorio Zippel diede in consegna al Podestà il monumento, ricordando l'opera del comitato e l'aiuto al comitato dato da quanti volevano che il grande artista trentino venisse onorato. Con nobili parole il Podestà prese in consegna il monumento che poscia, fra applausi incessanti ed al suono dell'Inno a Trento, venne scoperto.

Mentre vi telegrafo Adolfo Venturi inizia nella Sala della Filarmonica la commemorazione ufficiale del grande scultore.

Alle 12 poi al «Carloni» fu offerto un banchetto al cav. Rubino ed agli ospiti di Trento e questa sera, alle 9 - dopo una gita automobilistica alla Centrale sul Sarca - la Giunta municipale offrirà un banchetto d'onore alle notabilità veneziane, al Comitato ed al cav. Rubino.

## IN TURCHIA

### Riforme e condanne - Gli armeni malcontenti - Ghescioff ritornato

COSTANTINOPOLI 31 (N). La Camera esaurì la prima lettura del disegno di legge per la concessione di un indennizzo agli impiegati da congedarsi. Oramai la votazione della legge appare assicurata, e con questo provvedimento si spera diminuire il numero dei malcontenti per l'opera di epurazione del corpo degli impiegati.

La Porta ha trasmesso oggi alla Camera la legge militare che stabilisce anche l'arruolamento dei cristiani nell'esercito. Una comunicazione ufficiale del Ministero della guerra dice che il manifesto del sultano sarà letto con solennità presso tutti i corpi d'esercito.

Singoli riparti di truppa, presso i quali la cerimonia della lettura fu compiuta, espressero telegraficamente i loro ringraziamenti per i saluti del sultano. Il corpo degli ufficiali di terra e di mare ringrazierà il sultano con un indirizzo.

Presso il Tribunale di guerra è incominciato l'interrogatorio del colonnello Nuri, imputato di aver partecipato all'uccisione di Midhat pascià. E' stato iniziato anche l'interrogatorio del dervis Wehdeti, arrestato a Smirne, che fu uno dei principali strumenti di Abdul Hamid nella rivolta del 13 aprile. Secondo alcuni giornali l'ex-ambasciatore a Parigi Munir pascià, l'ex-secondo segretario di Yldiz, Izzet, e l'ex-ministro dell'agricoltura Selim Melhamé sarebbero stati condannati in contumacia alla degradazione e i loro beni saranno sequestrati.

Il «Moniteur oriental» reca che l'exsultano Abdul Hamid, che non è tollerato volentieri dalla popolazione di Salonicco, sarà trasportato sull'isola di Rodi. Il deputato liberale Riza, ch'era fuggito da Costantinopoli, è ritornato qui.

I giornali armeni, e specialmente il «Manzumei», protestano contro gli scarsi provvedimenti presi dal Governo a favore del vilajet di Adana ed in genere dei vilajets abitati da armeni, e dicono che la situazione colà è ancora molto critica. In un'intervista accordata a un redattore del «Courier d'Orient» il vicario del patriarcato armeno fece pure le stesse lagnanze. Il «katholikos» armeno Izmirlian mandò poi ai giornali una smentita alla notizia secondo cui egli avrebbe invocato la protezione della Russia sugli armeni della Turchia.

L'agente diplomatico bulgaro Ghescioff, che era partito da Costantinopoli in seguito al noto incidente del mancato invito a un banchetto, è ritornato qui. Secondo il «Tanin» alla frontiera turcomontenegrina sarebbe avvenuto un conflitto, cui però non si annette molta importanza.

## PER L'IDEA PANSLAVISTA

### Una seduta a Mosca

MOSCA 31 (Ag. tel. pietrob.). Gli ospiti slavi intervennero oggi ad una seduta della società per l'incremento della coltura slava. Il principe Eugenio Trubetzkoi tenne un lungo discorso. Disse che la presenza dei delegati slavi a Mosca dimostra che le popolazioni slave aspirano a riavvicinarsi alla nazione russa, la quale ebbe sempre cura della slavismo. A riprova di questa sua asserzione accennò alla parte sostenuta dalla Russia nella guerra russo-turca. Non l'affinità di razza, ma anche la comunanza della causa unisce gli slavi occidentali e meridionali alla Russia. Lo slavismo in lotta contro il germanismo confida nella Russia.

L'annessione della Bosnia-Erzegovina addolorò il popolo russo. Gli slavi della Russia vogliono che si conservino le caratteristiche intellettuali d'ogni singola nazionalità slava.

Parlò quindi il deputato austriaco dott. Kramarz, dicendo che la politica non ha nulla a che fare col sentimentalismo. Se si vuole che lo slavismo trionfi, si deve favorire gli interessi dello slavismo anche nel campo economico. Gli slavi non vogliono cambiare la carta dell'Europa; essi mirano soltanto all'unione economica.

Riguardo alla Russia gli slavi desiderano unicamente che essa conceda ai polacchi l'equiparazione nazionale. Grazie al loro entusiasmo per la causa comune, gli slavi occidentali sono oggi più forti della Russia, e costituiscono un impavido avamposto a difesa della Russia stessa contro un'eventuale invasione germanica. Caduti questi avamposti, la Russia difficilmente potrebbe vincere il comune avversario.

Il bulgaro Bobreff rivolse quindi un appello alla Russia, e specialmente alla città di Mosca, esortandole a collocarsi un'altra volta alla testa degli slavi nella lotta contro la preponderanza economica dei tedeschi.

Il delegato serbo disse che i serbi ripongono ogni loro speranza nella Russia.

Il bulgaro Ludsaknoff protestò contro il rimprovero mosso alla Bulgaria perchè la sua emancipazione avvenne contemporaneamente all'annessione della Bosnia-Erzegovina. Dichiarò che i bulgari, fedeli all'idea slava, stanno sempre in vedetta in difesa dello slavismo. Quando sarà giunto il momento storico, i bulgari si opporranno all'invadenza germanica.

Il deputato austriaco Klofac negò che il trionfo dell'idea slava sia possibile senza la cooperazione delle masse popolari russe. Gli czechi desiderano una Russia forte in riguardo materiale, intellettuale e civile; inoltre desiderano che la questione slava sia riguardata come una questione economica e sociale nello stesso tempo.

Stasera si diede un banchetto al quale presero parte molte notabilità

## L'onomastico di re Ferdinando

### Tutto il personale della legazione russa decorato

SOFIA 31 (Ag. bulg.). In occasione del suo onomastico re Ferdinando condonò il resto della pena a Hrcanoff e Economoff, complici morali nell'assassinio del presidente dei ministri Petkoff. Il re conferì inoltre decorazioni e fece doni ai ministri. All'inviato russo Sementowsky-Kurilo fu conferito l'ordine del merito civile di prima classe coi brillanti; alla consorte dell'inviato la croce delle dame dello stesso ordine; all'addetto militare russo colonnello Leontieff l'ordine del merito militare di seconda classe. Altre decorazioni furono conferite a tutti i membri della legazione russa.

## I GORIZIANI A VENEZIA

VENEZIA 31. Iermattina arrivarono qui da Gorizia circa 350 goriziani per recare omaggio di fiori alla tomba del loro illustre concittadino Antonio Rotta. Alla stazione salirono in due vaporini speciali dell'Azienda di navigazione e si recarono a San Michele. Il dott. Giuseppe Brumati disse le seguenti belle parole:

«Dalla terra della mestizia siamo giunti all'isola dei morti per portare alla tomba di Antonio Rotta i fiori dell'amore e della ricordanza; perchè da questa tomba irradia sul nostro paese, su Venezia, sull'Italia tutta, una luce gloriosa. Ai figli del nostro concittadino sia caro questo reverente omaggio dei goriziani alla memoria di un goriziano illustre».

Compiuto il pietoso pellegrinaggio i goriziani tornarono ad imbarcarsi sui vaporini per sbarcare più tardi in città. Nel pomeriggio si riversarono ai giardini per visitare l'Esposizione.

Alla sera in piazza San Marco teneva concerto la banda militare del 71.o fanteria. La piazza era affollatissima. Da molti cittadini accortisi della presenza dei goriziani furono domandate con grida ed applausi gli inni patriottici che il corpo di banda concesse volentieri. Gli inni furono accolti da calorose, entusiastiche ovazioni.

**L'ambasciatore russo Cassini rinunzia al suo posto.** PIETROBURGO 31 (Ag. tel. pietrob.) L'ambasciatore russo a Madrid conte Cassini è stato sollevato dietro sua richiesta dal suo ufficio.

## Grave incidente alla „Zeppelin II"

### L'aeronave impigliata nei rami di un albero — L'ansia a Berlino

BERLINO 31 (N). Si può dire che Berlino trascorse i due giorni di Pentecoste sotto un incubo: il viaggio della «Zeppelin II». Non uscendo ogni momento i giornali in edizioni straordinarie, come le altre volte, in seguito alle feste, la popolazione viveva in preda ad ansiose speranze e ansiosi timori. Anche questa volta però tutto doveva finire con una dolorosa delusione.

Iersera oltre centomila persone si recarono sul campo di Tempelhof per assistere all'arrivo dell'aeronave. Anche l'imperatore, l'imperatrice, la coppia ereditaria, e quasi tutti gli altri membri della famiglia imperiale attesero colà parecchie ore. Gli imperiali ed i principi ritornarono a Potsdam poco dopo le 10, mentre il pubblico cominciò a diradarsi appena verso la mezzanotte, commentando in senso pessimista il mancato arrivo dell'aeronave.

*La notizia dell'incidente*

Stasera un numero straordinario del «Lokal Anzeiger» reca che la «Zeppelin II» ebbe a soffrire un grave guasto, quasi allo stesso punto in cui l'estate scorsa bruciava la prima aeronave.

Partita da Bitterfeld per ritornare a Friedrichshafen, essa scendeva oggi presso Göppingen, per rifornirsi di benzina. I motori erano già fermi; lo sbarco sembrava riuscito, quando un'improvvisa raffica di vento la lanciò contro i rami di un pero, che ne strapparono l'involucro. I rami penetrarono talmente nello scheletro che fu impossibile staccarnelo. Una seconda ventata fece un orrendo squarcio di circa trenta metri nell'involucro, che volò al vento scoprendo lo scheletro dell'aeronave piegato e contorto. Intanto accorse una folla in vetture, automobili e ferrovie. L'aeronave fu quindi assicurata con le corde gettate dalla navicella. La parte anteriore posava in terra, mentre la parte posteriore libravasi in aria. Per liberare l'aeronave si dovettero segare i rami dell'albero. Il lavoro è durato circa tre ore. Si dubita però che la «Zeppelin II» possa riprendere il viaggio.

*Per ora non si può proseguire il viaggio*

GOEPPINGEN 31 (N). La «Zeppelin II» giace su un terreno accidentato, estremamente disadatto allo sbarco d'un'aeronave. Mentre la parte fracassata poggia sul suolo, la parte interna della struttura dell'aeronave si erge, causa l'ineguaglianza del terreno, in aria, fino all'altezza di circa venti metri. Le avarie sono molto gravi, così che non si può affatto pensare a proseguire il viaggio nè stasera, nè stanotte. Le aste di alluminio giacciono fracassate dinanzi all'albero contro il quale l'aeronave aveva urtato, e i cui rami sono spezzati. Appena alle 4.30 giunsero sul posto sei pionieri al comando di un tenente. Poco dopo comparve il comandante del battaglione dei pionieri di Ulma con mezza compagnia per preparare i soccorsi, dopochè il personale dell'aeronave, già alle 4, con l'aiuto del pubblico accorso aveva girato il pallone in una posizione meglio riparata contro il vento. Una parte del personale del conte Zeppelin è occupata ad allontanare i frammenti di alluminio. Il movimento sulla strada in vicinanza del luogo in cui avvenne la catastrofe è addirittura pericoloso. Finora il tempo è discretamente bello. Si spera che non venga un temporale, perchè esso potrebbe riuscire pericoloso all'aeronave.

*Le cause del disastro*

GOEPPINGEN 31 (N). Circa le cause del disastro si apprende che il conte Zeppelin voleva discendere sul prato Rathskellerwiese non già perchè la perdita del gas fu troppo abbondante, ma perchè la scorta di benzina era completamente esaurita. Nel discendere, il timoniere non vide un pero, e la punta del pallone si impigliò fra i rami dell'albero e l'involucro di alluminio fu completamente schiacciato. Ora si sta ricostruendo provvisoriamente l'involucro. In nessun caso il pallone potrà ripartire prima di domani al meriggio. Il conte Zeppelin è ritornato a Friedrichshafen. La visita da parte dei membri del Reichstag probabilmente dovrà essere rimandata.

## La marcia ciclistica Roma-Milano-Parigi

ROMA 31 (N). Roma parteciperà degnamente alla festa commemorativa del 50.o anniversario della liberazione della Lombardia, che si terrà nella prima quindicina di giugno a Milano e a Parigi. A Milano si era costituito un comitato per una manifestazione patriottica, iniziata dal «Secolo». Questo comitato aveva organizzato una marcia ciclistica a staffette da Milano a Parigi. Oggi la «Milano-Parigi» è divenuta la marcia ciclistica a staffette «Roma-Milano-Parigi». Roma si associa così alle feste lombarde. Il sindaco Nathan invierà un messaggio augurale di Roma al pro-sindaco di Milano e al presidente del consiglio di Parigi. La Giunta municipale di Roma ha approvato all'unanimità il patriottico, nobile intendimento del sindaco Nathan. Il comitato delle feste patriottiche del «Secolo» si mise a disposizione del sindaco di Roma, che strinse attorno a sè il maggior nucleo ciclistico italiano, l'«Audax», associazione nazionale che conta 200 sezioni in Italia e oltre seimila soci. Furono tenute a Roma varie riunioni fra i rappresentanti del «Secolo» e la direzione dell'«Audax», e ieri vennero concluse tutte le modalità per la grande marcia ciclistica Roma-Milano, che avrà poi la sua degna prosecuzione da Milano a Parigi e ritorno fino a Roma.

### La classifica del Giro d'Italia in bicicletta — Ganna intasca 20.000 lire.

MILANO 31 (N). La Giuria procedette oggi alla classifica generale ufficiale del Giro d'Italia. La graduatoria dei primi arrivati non ha variato. All'ultimo momento però Galetti, secondo arrivato, mandò alla giuria un reclamo contro Ganna, accusandolo di parecchie irregolarità. Intanto il pubblico non cessa di interessarsi ai vincitori. Ganna e Galetti passeggiano per la città, mangiando ai restaurants centrali, sempre seguiti e circondati da un codazzo di gente che li applaude. Stasera poi la direzione del Dal Verme invitò Ganna, Galetti e Rossignoli ad uno spettacolo dato in loro onore, facendo loro omaggio di una medaglia d'oro, fra un atto e l'altro dell'operetta, preparando così loro una nuova apoteosi. Con tutto il rispetto dovuto ai muscoli d'acciaio di questi bravi giovinotti, tutta questa réclame fatta intorno ad essi comincia a divenire umoristica. Per la cronaca vi dirò che Ganna intasca con questa corsa circa ventimila lire!

### Un dramma passionale.

VENEZIA 31 (N). I giornali hanno da Treviso che un gravissimo fatto di sangue è avvenuto nel pomeriggio di ieri presso Mogliano Veneto. Il signor Ugo Nonati, di Venezia, da qualche tempo amoreggiava con la signorina Carolina Bandarin con la quale però in questi ultimi giorni, non andava d'accordo. Per di più, la madre della fidanzata ostacolava la relazione che voleva per sempre troncata. La signorina Bandarin, insieme con la madre, venne ieri nel pomeriggio a Mogliano per visitare delle persone amiche abitanti a San Brusen. Il Nonati, informato di questo viaggio ed inasprito dell'abbandono della fidanzata, al passaggio della carrozza nella quale le due donne si trovavano, puntò la rivoltella e sparò contro di esse tre volte, ferendole non gravemente. Il feritore volse quindi l'arma contro sè stesso, sparandosi un colpo che lo freddò all'istante. Le signore furono oggetto di molte cure da parte dei paesani e furono visitate da un medico che le dichiarò guaribili in venti giorni. La tragedia ha molto impressionato la popolazione, tanto più che questa in un anno è la terza del genere.

### Violentissimo ciclone. - 30 morti.

DALLAY (Texas) 31 (N). Nella città di Zephir un violentissimo ciclone cagionò parecchi danni ed uccise trenta persone. L'opera di distruzione fu poi continuata da un grande incendio.

### Travolta da un treno.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO 31 (N). Mentre la signora Madle Pretl, russa, giunta alla stazione, era scesa dal treno, un colpo di vento le portò via il cappellino. La signora si mise a rincorrere il cappello, ma improvvisamente sopraggiunse un treno direttissimo, che la investì e la travolse asportandole un braccio e la gamba destra. Trasportata all'ospedale, poco dopo la disgraziata moriva.

### Un'opera lirica premiata.

BOLOGNA 31 (N). Stamane la giuria aggiudicatrice del «concorso Baruzzi», per un premio di 10.000 lire per un'opera musicale, giuria composta dai M.i Mascagni, Orefice, Mattioli, Ferrari, Nappi e Paglia relatore, ha concluso proponendo per il premio il maestro Balilla Rotella, nativo di Lugo, direttore dell'Istituto musicale di Cesena, per l'opera in tre atti intitolata «Teresina». La giuria ha proposto anche, a termini del concorso, la rappresentazione dell'opera al Teatro comunale di Bologna.

## ASTERISCHI

Lo scultore Giuseppe Cantù di Milano, ben noto nei circoli artistici e sportivi - è presidente della Federazione italiana dei «Rari Nantes» - ha donato al nostro Civico Museo d'antichità una copia in bronzo, nella grandezza dell'originale, del modello per la medaglia a Giovanni Raicevich. La medaglia, opera egregia del Cantù, fu offerta al nostro forte concittadino dagli amatori italiani, auspice la «Gazzetta dello Sport», e reca la iscrizione: «A Giovanni Raicevich, campione del mondo di lotta».

Il nostro Museo, che aveva acquistate a suo tempo due copie della medaglia per la raccolta patria, vi può ora aggiungere, per la generosa cortesia dell'artefice, la copia del modello, in cui - per la maggiore grandezza - si delinea anche meglio la faccia energica e il collo taurino del lottatore.

# IL PROGRAMMA ELETTORALE

## del Partito Liberale-Nazionale.

Il Comitato elettorale del Partito liberale-nazionale pubblica il seguente proclama elettorale, che sarà affisso stamane sugli albi:

Cittadini!

La nuova legge elettorale Vi chiama a partecipare più largamente ai consigli del Comune.

Bene s'adoperò la nostra Dieta per piegare il nolente Governo a rispettare in questa legge, almeno in parte, il diritto nazionale della città ed il sacro postulato dell'autonomia del Comune.

Importa ora che il risultato delle elezioni imminenti sia suggello all'opera dei legislatori: e però la città deve addimostrarsi plebiscitariamente vincolata al pensiero della sua integrità nazionale intangibile e della sua autonomia.

Gli uomini da Voi prescelti dovranno con concordia e costanza difendere la nostra insidiata italianità e promuovere in in ogni campo della vita municipale i postulati della democrazia, e anzitutto quelli della libertà di coscienza e di una sana politica finanziaria.

Ma è indispensabile che i nuovi amministratori del Comune, facendo tesoro della larga preparazione fornita dall'amministrazione precedente, avviino a soluzione con acume, diligenza e prontezza, con intendimento riformatore di tutta la amministrazione civica i multiformi e gravi problemi, che dal mirabile sviluppo della città traggon motivo di rapido risolvimento.

Urge in primo luogo riformare e riorganizzare senza tentennamenti e con energia nuova gli uffici municipali allo scopo di eliminare dagli stessi le inutili pastoie burocratiche e di renderne il funzionamento più sollecito ed efficace, a guarentigia e tutela di tutti gli interessi, della collettività e dei singoli.

I nuovi eletti dovranno affrontare risolutamente e con criteri proporzionati ai bisogni di una grande città moderna il problema del nuovo acquedotto, dovendosi considerare l'assunzione e l'ampliamento dell'attuale, siccome provvedimento transitorio. Quanto all'altipiano l'efficace opera d'approvvigionamento d'acqua iniziata sarà certo sufficiente ai bisogni delle sue ville anche in un lontano avvenire.

I nostri rappresentanti dovranno ugualmente dare opera immediata al sanamento del sottosuolo in base al progetto testè dopo lungo studio approvato.

Il nuovo Consiglio dovrà provvedere ai crescenti bisogni dell'illuminazione pubblica e privata, deliberando sollecitamente in merito alle vaste opere già proposte.

Esso curerà che le strade di Scorcola, di Gretta e di Rozzol sieno rapidamente costruite, svolgendo così il programma della futura viabilità, che, iniziato con l'allargamento e con la correzione della via dell'Istria, affermato con l'apertura della galleria di Montuzza e col cominciamento del secondo traforo, sarà integrato con l'esecuzione della strada costiera per Monfalcone, magnifica arteria, che avvicinerà la città nostra alle fertili plaghe del ridente Friuli.

Con ciò sarà possibile attuare razionalmente il piano d'esercizio della nuova rete tramviaria, tostochè l'importante questione dal dibattito della pubblica opinione e dalla sagacia degli amministratori sia risolta nella guisa più corrispondente agli interessi del Comune.

Così s'imporrà, siccome urgentissima, alle cure dei nuovi reggitori del Comune la soluzione del complesso problema ospitalizio.

La riforma del servizio di pubblica nettezza, imperiosamente richiesta e dall'ampliamento della città e dalle maggiori esigenze del pubblico, dovrà effettuarsi con criteri radicali.

L'assicurare alla collettività copia d'aria e di luce nello sviluppo edilizio, è canone di buona politica sanitaria: dovrà quindi il nuovo Consiglio affrettare dall'imperiale Governo la sanzione alla già votata legge edile, pubblicare il piano regolatore della città, profittare delle aree acquistate per nuove piazze e giardini, preparare lo scomparto delle vaste zone di terreno, che l'allontanamento della polveriera - conseguito dopo pratiche laboriose - mette a disposizione dell'espansione edilizia, provvedere allo sviluppo dell'Istituto comunale per le abitazioni minime, il quale potrà esplicare un'attività larga e proficua soltanto dopo l'approvazione da parte dell'imperiale Governo di quella legge, che dovrebbe assicurarne l'esistenza giuridica.

Sono monumento superbo della nostra epica lotta nazionale le istituzioni scolastiche del Comune: sarà compito dei reggitori futuri di dedicare alla scuola ed ai suoi problemi studio fecondo e cure affettuose, precorrendone lo sviluppo con dotazioni pari ai bisogni dei tempi nuovi e con lo svolgimento di quei programmi, che la moderna civiltà gagliardamente reclama e che le leggi ormai consentono.

Dovranno i Vostri rappresentanti, nel campo delle attribuzioni del Comune, sinceramente e validamente cooperare allo sviluppo dei commerci e delle industrie, che sono fondamento della prosperità cittadina.

La classe lavoratrice troverà nella nuova amministrazione, inspirata ognora a principî di sincera democrazia ed aliena da magniloquenti promesse, la vigile e doverosa tutela dei suoi interessi.

Il nuovo Consiglio dovrà continuare ad estendere l'opera di amoroso interessamento alle classi meno abbienti, che fu svolta nelle passate amministrazioni, le quali hanno promosso gli alloggi popolari, l'Università del popolo, le Biblioteche popolari, la refezione scolastica, il Dispensario per i tubercolosi, furono larghe di aiuto alla benefica iniziativa privata, alla creazione del dispensario per lattanti, al Segretariato del popolo e fondarono il primo Ricreatorio comunale, affidando la tutela dell'infanzia anzitutto alle cure del libero Comune.

Cittadini!

Gli uomini da noi prescelti trarranno l'energia necessaria allo sviluppo del programma tracciato solo dal convincimento di essere sorretti dalla fiducia Vostra: sieno quindi i Vostri voti espressione di consenso unanime: e come i cittadini, che proporremo ai Vostri suffragi, s'impegnano di dedicare al bene ed all'avvenire di Trieste tutte le forze della loro intelligenza e del loro cuore, così la Vostra affermazione sia alta, precisa ed eloquente a tutela della nostra italianità, dalla quale attingiamo ogni elemento di vita cittadina.

Trieste, maggio 1909.

per il Comitato elettorale
il presidente
**avv. Ettore Daurant.**

## *PIÙ REALISTA DEL RE*

L'organo del partito socialista continua nel suo ultimo numero a mostrarsi... più realista del re.

La Dieta liberale-nazionale ha deliberato una riforma del diritto di voto che apre al proletariato le porte della rappresentanza cittadina. Invece il «Lavoratore» sembra tutto preoccupato di dimostrare che dal punto di vista degl'interessi della collettività e da quello di un sano indirizzo democratico, il proletariato non ha alcun bisogno di mandare propri rappresentanti in Consiglio, perchè anche finora tanto gl'interessi della collettività quanto il punto di vista democratico hanno sempre trovato strenui sostenitori in consiglieri municipali di parte liberale-nazionale.

In altre parole, dice il «Lavoratore», c'è già adesso quella minoranza che il partito socialista vorrebbe appena far entrare in Consiglio! E in prova di ciò riproduce nell'ultimo suo numero i discorsi tenuti dagli on. Lucatelli e Mrach in seno alla rappresentanza cittadina in favore di un assetto più democratico del soldopigioni, e dall'on. Depiera, alla «Patria», per la costruzione di case popolari con una spesa complessiva di quattro milioni di corone.

Questo, per quel che riguarda la funzione d'incitamento, ch'è uno dei due compiti delle minoranze parlamentari. Quanto all'altro compito: la funzione di controllo, lo stesso organo socialista si era scalmanato già prima a dimostrare che neanche per questa funzione v'è alcun bisogno dell'ingresso di uomini del suo partito nella rappresentanza cittadina, e ciò perchè tanto il Consiglio municipale cessante quanto la sua Delegazione vollero e seppero in ogni occasione frustrare, sventare, mandare all'aria qualunque proposta o disegno in cui avessero fatto capolino pretese tendenze di favorire interessi di terzi a pregiudizio di interessi comunali! In prova di che il «Lavoratore» cita il caso del Consiglio municipale cessante, che non volle saperne di affidare a un consorzio con la semplice cointeressenza del Comune i fondi delle Caserme, e il deliberato della cessante Delegazione di rimettere al prossimo Consiglio ogni decisione sui fondi da acquistare a Zaule per erigervi la nuova Officina del gas, faccenda questa, nella quale l'organo socialista aveva, con la solita vigilanza e buona fede, scoperto il suo bravo Panamino.

Il lettore troverà naturalmente una talquale contraddizione fra l'elogio reso dall'organo socialista al Consiglio liberale-nazionale di aver sempre saputo mettersi al disopra di ogni interesse di classe e di ogni riguardo personale per far prevalere in ogni caso e ad ogni costo l'interesse della collettività, e la sfiducia che ostenta, le insolenze che rivolge e la campagna che muove contro il partito liberale-nazionale, il suo programma ed i suoi uomini.

Ma sono contraddizioni sufficentemente spiegabili quando si tratti del deliberato proposito di combattere dei galantuomini; - sono contraddizioni contro le quali, del resto, nulla si può fare perchè il partito socialista ha, crediamo, regolarmente brevettato il diritto di servirsene.

## „Un po' di tafferuglio....."

Innamorato dei suoi comizî nelle osterie, l'organo socialista trova il grazioso eufemismo «un po' di tafferuglio» per descrivere la turbolenza di uno dei comizî suddetti, nel quale si discuteva in contraddittorio fra boccali di vino e bicchieri pieni. E ci sarà stato «un po' di tafferuglio» anche in quell'altro posteriore comizio, dove si discusse pure in contraddittorio fra socialisti e sloveni, e del quale si hanno queste notizie laconiche: tutti gli oggetti del locale mandati in pezzi; un uomo mortalmente ferito portato all'Ospedale.

Triste episodio: ma anche, ci pare, definitiva condanna di quel sistema di portare le più ardenti questioni nazionali e le più controverse questioni amministrative a esser discusse da uomini che bevono sotto l'insegna del «Piccolo pappagallo», della «Città di Gaeta», dell'«Antica lavandèra», ecc. ecc. I socialisti hanno creduto di dover imitare i loro compagni viennesi anche in questa investitura di locali di propaganda data agli spacci d'alcoolici: non riflettendo che a Vienna s'ha da fare con temperamenti freddi di bevitori di birra, e che a Trieste si abusa purtroppo di vino rosso e il sangue ha il calore meridionale.

Imitazione mal consigliata e necessariamente mal riuscita, il risultato della quale sono le zuffe e i ferimenti.

E ciò dovrebbe ammonire che è ora di restituire alla politica la sua dignità, mettendola in altro ambiente che quello aggravato dai fumi del vino. Si bandiscano i comizî in una sala; li si bandisca sovra un prato; li si bandisca dove che sia ma non si assuma la responsabilità di aizzare le passioni di gente che ha bevuto e di far terminare i contraddittori in sanguinose risse da osteria!

## La maggioranza alla Camera di Vienna assicurata per la Facoltà giuridica a Trieste?

La «Neue Freie Presse» ci reca nel suo numero di domenica alcune considerazioni sul nostro problema universitario, alle quali, e per la fonte da cui derivano e per il modo (a caratteri in rilievo nella rubrica della politica interna) in cui sono pubblicate, può essere attribuite, nel presente momento, particolare importanza.

Ricordato che dinanzi alla Camera sta il disegno di legge per la Facoltà giuridica italiana in Vienna, il giornale viennese scrive:

«Questo progetto governativo ha suscitato opposizione da varie parti della Camera. Non soltanto gli italiani, i quali ora come sempre dichiararono Trieste sede adatta per una scuola superiore italiana, ma anche altri partiti elevano obiezioni di massima contro la proposta ministeriale. I gruppi tedeschi liberali fanno valere importanti riserve dal punto di vista nazionale e si richiamano specialmente allo stato di diritto vigente e finora mai violato nell'Austria inferiore che negli istituti scolastici pubblici nella provincia può essere usata come lingua d'insegnamento soltanto la tedesca. Anche i cristiano-sociali, che dapprincipio aderirono al piano di istituire una Facoltà italiana a Vienna, sembrano aver mutato parere. Tra gli elettori cristiano-sociali di Vienna è sorta una corrente decisamente contraria a questo progetto, ed una considerevole parte dei capi del partito ha già abbandonato la originaria opposizione alla creazione di una Facoltà giuridica in Trieste. Così come stanno oggi le cose, una eventuale votazione alla Camera dei deputati darebbe probabilmente una considerevole maggioranza per la scelta di Trieste a sede della Facoltà giuridica italiana. Perchè, oltre ai tedeschi, ai cristiano-sociali e agli italiani, voterebbero per Trieste anche i socialisti, i ruteni e alcune altre frazioni minori. Sarebbe incerto soltanto il voto dei polacchi e dell'Unione slava.

«Che a questo mutamento d'opinione abbiano parte anche riguardi di politica estera, è fuor di dubbio. D'altra parte anche la presente situazione politica interna fa apparire desiderabile che fra i grandi partiti della maggioranza e il club italiano regni la massima armonia e si impedisca un ravvicinamento degli italiani all'Unione slava. Infatti la differenza di voti tra la maggioranza e la minoranza è così esigua, che un atteggiamento contrario degli italiani potrebbe avere le più gravi conseguenze politiche.

«Finora non è risaputo quale atteggiamento prenda il Governo in questa questione; ma si crede che se la maggioranza dei partiti desiderasse una modificazione del progetto governativo nel senso che la sede della Facoltà sia Trieste, il Governo si adatterebbe a tale deliberazione.

«Le trattative sulla questione della Facoltà italiana entreranno in uno stadio d'attualità immediatamente dopo le ferie di Pentecoste, ed allora si deciderà anche quando il disegno di legge governativo sarà portato in discussione alla Camera, rispettivamente nella commissione all'istruzione».

A traverso a troppe vicende dolorose e a troppe delusioni è passata a Vienna la nostra causa universitaria perchè le informazioni della «Neue Freie Presse» sieno atte a suscitar in noi soverchie speranze. Il segno interrogativo posto in coda alla intestazione di queste note esprime anche il nostro pessimismo. Ad ogni modo forse mai in forma così precisa si è parlato a Vienna della sicurezza che un voto della Camera si risolva in una vittoria del nostro postulato.

A meno che per impedire questo voto favorevole il Governo non riesca a persuadere la Camera a non dare alcun voto, a rimettere, cioè, una volta di più, il nostro problema a tempi migliori!

# Il Congresso regionale dei docenti italiani a Gorizia.

Ieri mattina, alle 6.20, in tre carrozzoni della Meridionale, partiva dalla nostra città alla volta di Gorizia un gruppo numeroso di docenti, per assistere al congresso annuale della Federazione degli insegnanti. A Gorizia i congressisti furono ricevuti dal prof. dott. Giorgio Pitacco, delegato dell'Unione dei docenti italiani di Gorizia, che li accompagnò alla scuola di via Codelli, una vera meraviglia di edilizia scolastica. Quivi si radunavano tutti i delegati e i congressisti che man mano arrivavano dalle varie parti del Friuli, e donde furono poi guidati

### al Municipio

e ricevuti dal podestà on. Bombig e dai due aggiunti dott. Venier e dott. Cesciutti.

Il presidente della Federazione, signor Mario Pasqualis, recò il saluto dei docenti alla città di Gorizia, città più d'ogni altra minacciata da ire nemiche, fiducioso però che niuna forza potrà abbattere la pianta d'italianità che vi germoglia.

L'on. Bombig disse che Gorizia è lieta d'ospitare il congresso, il cui scopo è la estrinsecazione dell'opera salvatrice e redentrice della scuola: opera di patriottismo e di civiltà, tanto più generosa, in quanto a noi italiani manca la protezione che è accordata alle altre stirpi. Augura i migliori risultati al congresso che propugna ideali comuni: patria e luce.

Gli oratori sono calorosamente applauditi. Quindi è servito, squisitamente, nelle belle sale del Municipio, un vermout d'onore.

Sono le 11: i congressisti si raccolgono nell'ampia aula municipale in Corso Giuseppe Verdi per

### il congresso.

Parla per primo, acclamato, il presidente sig. Mario Pasqualis. A nome dei docenti ringrazia ancora una volta dell'ospitalità l'on. Bombig e la cittadinanza di Gorizia. Accenna agli sforzi compiuti da quarant'anni dalla classe dei docenti per raggiungere quei postulati che sono nel cuore di tutti e tendono ad un avvenire di pace e di giustizia tanto in linea nazionale che economica. Oramai, dice l'oratore, non sono soltanto i docenti a voler ciò: intorno a noi pulsa il sangue del popolo concorde e il sangue dei giovani nostri, e ci sprona con l'esempio. A quest'opera dei giovani noi plaudiamo ammirati; e quest'opera fa bene sperare della patria.

Ma non tutti quelli che si professano amici della scuola, sono tali; molti non vogliono che il pensiero spazi liberamente, mentre soltanto così esso può esser fecondo. Ma la sua libertà è loro fatale. E noi dobbiamo secondarlo, per il bene di tutti. Urge pertanto creare intorno alla scuola un partito della scuola. All'indomani del congresso di Pirano in cui si proclamò cotesta necessità, fummo tacciati da alcuni giornali socialisti quali «anarchici antiparlamentaristi»; anche perchè abbiamo avuto il coraggio delle nostre opinioni, negammo la fiducia nel Parlamento di Vienna, abbiamo rinfacciato promesse non mantenute, caldeggiammo i veri interessi della scuola che fra quelli sociali sono i più importanti. Saremmo lieti di ricrederci - dice l'oratore - se quel manipolo di deputati italiani potrà far valere i diritti calpestati della scuola. Promette una viva agitazione perchè la scuola sia quale deve essere, si raggiunga o no l'intento prefisso (vivi, ripetuti applausi).

L'on. Bombig ha ancora parole d'incoraggiamento per l'opera del congresso, assicurando che Gorizia italiana lo apprezza e ne assicura l'appoggio, poichè nella scuola vede il pegno della sua italianità, della sua libertà e della sua cultura (applausi prolungati).

Il prof. Pitacco parla a nome dei docenti italiani di Gorizia. Accenna ai progressi fatti, moralmente e materialmente, dalla classe degli insegnanti da quando sentì la coscienza della propria responsabilità, della propria dignità. Se maggiori beni non si raggiunsero, non è loro colpa nè colpa della nostra nazione. Ognuno sa donde partano gli ostacoli. Nè ciò deve scoraggiarci. Fu bene che Gorizia fosse scelta per l'odierno congresso, ad affermare che traditore è colui che crede questa città degna di ospitare soltanto scuole tedesche e slovene e non italiane; e perchè preludiasse al congresso che a Gorizia stessa si terrà l'anno ventura nel nome santo della Lega Nazionale.

Si dà lettura di alcune adesioni: telegrafarono la presidenza dell'Unione magistrale italiana di Roma; un gruppo di democratici-sociali di Gorizia in gita a Venezia; il Circolo Giosue Carducci di Graz; l'assessore prov. dott. Chersich per la Giunta provinciale dell'Istria; il podestà dott. Sandrinelli, il podestà di Parenzo on. Danelon e quello di Capodistria, on. Belli.

Dalla

### relazione virtuale

letta dal segretario sig. Mario Todeschini si rileva che la presidenza della Federazione si recò dal luogotenente, presentandogli l'ordine del giorno votato al congresso di Pirano contro il famoso istituto che è la magistrale di Capodistria, e che il principe Hohenlohe riconobbe la giustezza della domanda e prometteva il suo appoggio personale. Accenna alle borse di studio istituite dai Comuni di Trieste, di Capodistria, di Gorizia, di Lussinpiccolo, dalla Giunta provinciale dell'Istria e dalla Direzione Centrale della Lega Nazionale, a beneficio di maestri che si fossero recati all'Università estiva di Firenze; riferisce sulle pratiche per avere libri di lettura che meglio rispondano allo spirito dei tempi e della lingua; accenna alla generosità della Lega Nazionale che assicurò 2000 cor. alla nobile iniziativa; all'opera dei docenti a pro della questione universitaria; ad altre pratiche aventi di mira la tutela della classe dei docenti, fra cui che fosse data la preferenza, a parità di qualifiche, a quelli dei concorrenti ai posti del Comune di Trieste che hanno per l'innanzi prestato servizio nelle scuole della Lega Nazionale, e sia loro computato nel servizio il tempo prestato in quelle scuole. In un caso concreto, il memoriale analogo, ottenne già effetto. Accenna ancora alla parte presa ai lutti nazionali; all'appoggio dato ai postulati più significanti della vita civile e scolastica, per finire con l'inneggiare e alla Federazione ed ai suoi ideali che sono: italianità e umanità.

La relazione fu salutata da caldissimi applausi, e dopo un'osservazione della signorina Almerigogna, accettata dal relatore, fu approvata.

### Il problema universitario.

Il prof. L. Granello illustra quindi la questione universitaria. Fatti noti egli riassume in bella forma e dimostra ancora una volta che cotesta lotta nostra per guarentirci l'avvenire è la più alta, la più pura, la più umana. Ma nonostante la nostra lotta, cruenta anche, nulla ancora raggiungemmo. Più che la violenza diretta, l'oratore vorrebbe la violenza legale. E questo compito spetta in prima linea agli uomini chiamati a dirigere la nostra vita politica; in primissimo luogo, dovrebbe spettare ai deputati. Ma la causa da loro fu abbandonata. In sedici mesi, quanti trascorsero dalla proposta lanciata dallo stesso Governo d'istituire a Vienna un'Accademia giuridica italiana, si riuscì, girando il regolamento parlamentare, a sorpassare la prima lettura. Di chi sia tale relativo successo, è però dubbio.

Accenna al sopruso ministeriale, onde presso l'Università d'Innsbruck esordì questo semestre un lettore italiano in luogo d'un professore ordinario nella cattedra che s'intitolò dall'illustre Farinelli. Questo provvedimento ingiustificato, che non ricorda precedenti nella legislazione universitaria, dà la misura del pericolo che minaccia la nostra prima cattedra della futura Facoltà. La Federazione intervenne, rivolgendosi ai deputati; ma essi se ne disinteressarono. I risultati, pertanto, conseguiti sono tali e tanti, che sarebbe goffaggine grossolana il metterli a riscontro delle rinnovate solenni promesse governative e degli impegni liberamente assunti dagli uomini nuovi, che si fecero innanzi vantando aderenze e appoggi formidabili alla Camera di Vienna. Conclude esortando a perseverare nella lotta, senza tregua, esprimendo non più desideri, ma volontà.

Presenta quest'ordine del giorno che, come la relazione, è acclamatissimo:

«La Federazione degli insegnanti italiani della Venezia Giulia, raccolta nel V congresso annuale, riconfermato l'antico postulato d'una completa Università italiana a Trieste, dichiara inaccettabile, anche solo per ovvie ragioni didattiche, la designazione di Vienna a sede d'una Facoltà giuridica italiana, e, in generale, d'ogni altra sede che non sia Trieste; afferma ingiustificata ed illegale la vacanza arbitrariamente mantenuta della cattedra di lettere italiane nell'Università di Innsbruck; chiede: 1. che, interinalmente ed eccettuati gli studi legali, i diplomi conseguiti nelle Scuole Superiori del Regno siano riconosciuti validi e pareggiati interamente ai diplomi austriaci, senza ulteriori formalità ed alcun'altra restrizione; 2. che sia ricostituita e riattivata immediatamente in Trieste la «Facoltà giuridica italiana di Wilten» istituita con ordinanza ministeriale, e poi sempre prevista e garantita dai bilanci dello Stato e riconosciuta da esplicite formali dichiarazioni del Governo; 3. che sia conferita immediatamente ad un ordinario italiano la cattedra di letteratura italiana già tenuta dal prof. Farinelli presso l'Università di Innsbruck; plaude all'opera animosa degli studenti universitari. e nella loro abnegazione confida anche per l'avvenire; sollecita dai deputati italiani alla Camera di Vienna un'azione concorde, vigile, risoluta, rispondente ai bisogni ed alla dignità del popolo italiano e che valga finalmente a raggiungere il soddisfacimento del nostro postulato più alto e più vitale, sancito dalla volontà della Nazione e consacrato dal sacrificio dei suoi figli».

### La questione delle Magistrali.

Il presidente Pasqualis, dovendo dare relazione sulla questione magistrale, cede la presidenza al segretario.

La questione magistrale è presso che risolta in riguardo alla sezione italiana dell'Istituto di Capodistria. L'insegnamento in tutte le discipline è impartito nella lingua madre. E già nel prossimo anno scolastico - è sperabile - la sezione italiana sarà separata dalla slovena, e avremo finalmente la scuola magistrale italiana a Capodistria.

Ma ciò nonostante, la questione magistrale rimane sempre abbastanza intricata. Urge che il Governo centrale renda definitive le disposizioni prese dal Luogotenente lo scorso autunno, nominando effettivi due professori e aprendo il concorso ad un posto di direttore italiano. Ma la questione viene complicata: da un lato gli sloveni che pretendono a Gorizia, città italiana, sia trasferita la loro sezione di Capodistria; dall'altro i clericali che vogliono a Gradisca un istituto magistrale italiano. I primi fanno di questa una questione d'agitazione politica, mentre il Governo è dalla loro sempre. Ma noi proclamiamo: scuole italiane in terra italiana; scuole slave in terra slava: se agli sloveni manca un centro di cultura, è segno che non sono ancora tanto progrediti da essersela creato: in ciò noi non ci abbiamo colpa: il nostro lo abbiamo fatto per noi e non lo cediamo. Si prendano Salcano, che è loro, se pur vogliono avere la nostra vicinanza.

Più temibile nemico dell'italianità, però, è il clericalismo. I capoccia clericali che uscirono vittoriosi dalle urne friulane, vollero dare un segno della loro benevolenza agli elettori.... e stillano la scuola magistrale italiana a Gradisca, e fanno intravedere anche le scuole medie italiane. Dovrei - dice l'oratore - denudare una troppo vergognosa piaga del nostro Friuli, per dimostrare quanto ciò fosse arte di astuto volpone. Sarebbe molto più semplice che Governo e rappresentanza comunale, ora che si mostrano tanto teneri dell'istruzione popolare, istituissero delle borse di studio per i giovani friulani che si dedicano agli studi magistrali negli istituti esistenti. Due istituti nella Regione non potrebbero certamente avere vita rigogliosa.

Ma v'ha di peggio. Recentemente il Governo dichiarò alla delegazione gradiscana recatasi a Vienna e presentata dai deputati popolari che l'erezione delle scuole magistrali a Gradisca è cosa decisa, e che sono invece necessarie ulteriori trattative per il trasloco delle magistrali slovene. Non colpisce il nesso tra l'istituto di Gradisca e la questione delle magistrali slovene? Risulta che i clericali accettarono le magistrali a Gradisca in compenso delle magistrali slovene a Gorizia. Il mercato è vile.

Il relatore ha fiere parole contro il deputato Bugatto che nega il suo appoggio alla causa dei docenti e respinse l'invito della Federazione all'odierno congresso. Putroppo, conclude, sappiamo a prova qual conto possiamo fare dell'appoggio dei deputati dell'uno e dell'altro partito.

Presenta un ordine del giorno che, dopo alcune modificazioni consigliate dal dott. Pasini e dal dott. Pitacco, e una discussione cui prendono parte il podestà on. Bombig ed altri, resta così fissato:

«L'assemblea generale dei soci della Federazione regionale degli insegnanti italiani, radunatisi a Gorizia il 31 maggio 1909, approva incondizionatamente la energica azione intrapresa dalla Direzione federale nell'intento di ottenere la separazione delle sezioni dell'Istituto magistrale di Capodistria; - prende nota con grato animo della buona volontà dimostrata nella vertenza dal Luogotenente di Trieste ed esprime la fiducia che vorrà anche per l'avvenire dare il suo valido appoggio alla giusta causa, perchè ottenga la naturale ed equa soluzione; - invita il Governo a decidersi una buona volta a corrispondere ai postulati degli italiani riguardanti la questione magistrale, aprendo a Capodistria un istituto italiano con propria direzione e separando completamente anche la sezione italiana dalla slovena della magistrale di Gorizia; - nega l'opportunità di istituire nel momento presente una scuola magistrale maschile italiana a Gradisca che l'imperiale Governo si è in massima dichiarato di istituire; - per discutere d'una tale opportunità pone come condizione imprescindibile che venga prima risolta la questione del trasferimento della scuola slovena a Capodistria e dichiara che la progettata scuola magistrale di Gradisca non potrà mai essere considerata come un compenso agli italiani per la minacciata ed inammissibile magistrale maschile slovena a Gorizia».

L'ordine del giorno è molto applaudito unanimemente.

### Le scuole secondarie tedesche a Gorizia.

L'on. C. Rubbia fa una lucida relazione sulle scuole medie tedesche a Gorizia, sintetizzata in quest'ordine del giorno che è calorosamente applaudito:

«Gl'insegnanti italiani della Federazione della Regione Giulia raccolti nel loro V congresso a Gorizia, nel mentre altamente protestano contro la secolare palese ingiustizia dell'i. r. Governo che sempre ha negato e nega tutt'ora agl'italiani il diritto di studiare nella loro lingua materna; sdegnati delle continue ripulse, vista l'inefficacia de' tentativi di richiamare il Governo all'adempimento di quello ch'è il più sacrosanto dei doveri, se ne appellano, contro il torto patito, al tribunale di tutti i popoli civili ed esprimono il voto che quanti sono italiani a Gorizia e nel Friuli e nella provincia tutta concorrano con le loro forze all'erezione di un ginnasio tecnica con lingua d'insegnamento italiana che sorga quanto prima nell'italiana Gorizia».

### L'educazione nazionale del Friuli.

Applaudita è pure la relazione del sig. E. Brumatti sull'educazione nazionale nel Friuli; e così l'ordine del giorno che la chiude:

«La Federazione degli insegnanti italiani fa dovere ai docenti del Friuli di istillare ai loro allievi ed agli adulti questi principî: E' dovere di ogni buon cittadino di difendere la propria nazionalità: la stessa legge dello Stato sancisce questo dovere. Si può amare la propria nazionalità senza venir meno ai doveri di cittadino. S'incarica la presidenza di far le dovute pratiche per ottenere l'istituzione di scuole medie italiane e biblioteche allo scopo di promuovere l'educazione nazionale».

### Il prossimo congresso.

A sede del prossimo congresso, su proposta del sig. Scocchi, è scelta Capodistria, ove nel prossimo anno ci sarà l'Esposizione provinciale.

La relazione del prof. A. Gentille su l'insegnamento della lingua italiana è rimessa al congresso dei delegati che seguì nel pomeriggio nella sede del Gabinetto di lettura.

### Elezioni.

Nell'elezione parziale della Direzione riuscirono i signori: per l'Istria: Tromba, di Pola, e signora Monfredini, di Rovigno; per Trieste: prof. Salv. Sabbadini, dott. Pitacco, ed Erm. Bregant per il Friuli.

Il presidente, espressa riconoscenza al podestà on. Bombig per la signorile ospitalità, chiude il congresso.

### Il banchetto.

All'«Angelo d'oro» in un'ampia sala fregiata dai busti di Dante, di Carducci e di Zorutti, furono imbandite le mense. Il banchetto trascorse tra la più schietta giovialità. Allo spumante parlarono il signor Pasqualis, brindando a Gorizia; il dott. Pinausig, inneggiando all'Università italiana a Trieste; il dott. Pitacco, che mandò un saluto a Riccardo Pitteri, lavoratore indefesso per la causa nazionale; il sig. Todeschini, esaltando l'opera santa della Lega Nazionale.

Alle 9.13, i congressisti lasciarono Gorizia.

★ Fra i congressisti la gentile signorina Fedora Pegan raccolse cor. 44.68 ad utile della Lega Nazionale.

---

**Adunanza elettorale.** Stasera alle 8, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica avrà luogo, per invito del Comitato elettorale generale del partito liberale nazionale, una seduta degli elettori, consenzienti, del II corpo (primo, secondo e terzo distretto).

L'importanza dello scopo rende superflua ogni raccomandazione di numeroso intervento.

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla prima decuria, contributo per il giugno, cor. 10.

Dal gruppo «Travasi», contributo mese di maggio, cor. 24.

Raccolte dalla signorina Fedora Pegan, al pranzo dei congressisti di Gorizia, cor. 44.68.

Da Capodistria a Trieste per un contrasto di un centesimo, da V. S. cor. 2.03.

**La Società adriatica di scienze naturali** intraprese domenica un'escursione a Valle Oltra per visitare il nuovo Ospizio marino triestino in costruzione a S. Girolamo. La numerosa comitiva venne guidata nella visita dal presidente del Comitato esecutivo, dott. T. Escher, e si mostrò ammirata del grandioso umanitario stabilimento, che sta per sorgere in quella ridente plaga; ed a riprova della sua ammirazione per quel ben studiato complesso di edifizi elargì la somma di cor. 74.50 alla Società degli Amici dell'infanzia a favore di quell'ospizio.

**Associazione Ginnastica.** Oggi, dalle 5.30 alle 6.30, vi sarà nella Palestra lezione di ginnastica per le sezioni medie riunite degli allievi e delle allieve, dalle 6.30 alle 7.30 per la sezione superiore delle allieve, dalle 7.30 alle 8.30 per le signorine, e dalle 8.30 alle 10.30 per i soci.

**Il «Marzocco» e Riccardo Pitteri.** Il «Marzocco», al quale da tre lustri ormai è riconosciuta la intemerata nobiltà della più illustre fra le riviste letterarie italiane, riferisce un colloquio con il nostro Riccardo Pitteri, nei giorni che egli era a Firenze per recitarvi i suoi versi. «Un poeta italiano - lo chiama - pel quale l'italianità è insonnia, è febbre»; e poi ricorda come, infaticabile uomo, alla difesa dell'italianità abbia dato tutto sè stesso; come presieda con indomito coraggio e con infinita pazienza quella «Lega Nazionale» cui convergono e da cui emanano tutti gli sforzi che si fanno per tener alto il nome italiano nei paesi che l'Austria governa».

Il Pitteri si è doluto col collaboratore della rivista fiorentina della scarsa conoscenza che s'ha dei nostri paesi nel vicino Regno.

— Ieri - egli disse - mi sono sdegnato nel mio animo più profondo quando mi son sentito chiedere da una signora se noi a Trieste teniamo le nostre conferenze in tedesco. Pensare che a Trieste non si parli italiano! E quanti ancora lo pensano in Italia! Non abbiamo combattuto mille battaglie, non siamo disposti a combatterne fino alla morte per la nostra lingua? Lo so. Ci hanno accusati di parlarla con accenti veneti, con molti modi di dialetto. Ma noi - esclama l'autore dei «Primi Pali» - non siamo veneti? E per esser veneti non siamo doppiamente italiani? Se sapeste con quanti scrupoli noi scriviamo e parliamo la nostra lingua, con che meticolosa cura noi pesiamo ogni parola, con quanto amore delle nostre parole noi ci esprimiamo e ci sentiamo italiani!... — Voi dovreste fare, cari triestini - disse l'articolista al Pitteri - una campagna incessante in favore delle vostre terre anche qui fra noi e illuminarcele davanti agli occhi e magnificarcele in tutte le loro bellezze. Molti pensano che Trieste altro non sia che una vecchia città marinara consunta dalle acque, annerita dal fumo dei piroscafi, e quando un giorno la vedono sorgere tutta bianca e verde a specchio del mare sorrido-

---

# Il Castello dei supplizî

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(11)

— E' davvero un peccato che tu non abbia fatto oggetto dei tuoi esperimenti un sacco imbottito in un luogo di una poltrona di tanto valore! Papà, sei davvero pericoloso. Buona notte!

La giovane gli diede un bacio e se ne andò tosto canterellando. L'eco della sua voce si fece a poco a poco più debole, indistinta; si spense. Il silenzio circondò nuovamente lo scienziato. Richiuse la porta, estrasse accuratamente dalla poltrona la freccia, la ripose nel trofeo e si sedette alla scrivania. L'interruzione causata da Sadie al corso dei suoi pensieri aveva contribuito a ridonargli un poco di calma: non per l'amore che il suo cuore di padre poteva risentire per lei; poichè il vincolo d'affetto che l'univa a quella sua meravigliosa figliuola non gli aveva mai causato sovverchie commozioni. Egli si comportava verso di lei come già si era comportato verso la moglie defunta: la circondava di agi, le concedeva tutto quanto poteva contribuire al suo benessere, con una indifferenza signorile e superba, in realtà estraneo alla sua vita intima.

Un colpo secco risuonò nuovamente all'uscio. La voce aspra, gutturale del signor Ramon de Villars pronunciò il nome di Wilshire. Questi aprì per la seconda volta l'uscio e Ramon de Villars entrò nello studio.

— Che c'è? - chiese Wilshire, alquanto stupito da quella visita ad ora tanto tarda.

— Ho bisogno di parlare con lei! Dedel colloquio. Ed ora, quale sarà il risultato?....

vo parlare con lei di cose che mi interesseranno in particolar modo. Credo che stiano per accadere grandi cose... Non ha anche lei l'impressione che le cose prendano ora una piega decisiva e sollecità?

— S'accomodi, fece bruscamente Wilshire.

Lo spagnuolo si sedette sulla poltrona da cui pochi istanti prima era stata tolta la freccia, e Wilshire chiuse per la terza volta l'uscio.

— Eccomi a lei: ora può parlare a suo agio.

— Ho bisogno di sapere la ragione della visita di quel giovane, del signor Gilberto Atherton. Qualche cosa suppongo, già posso immaginare, ma ho bisogno di sentirne dalle sue labbra la conferma. Evidentemente il padre di Gilberto è in preda a timori, a mille paure, non è vero? Non potrebbe essere diversamente dopo quanto è occorso stamane alle officine...

Lo scienziato accennò affermativamente col capo, non abbandonando dell'occhio lo spagnuolo.

— Il figlio è venuto da lei per intercedere a favore del padre, per accertarsi se i timori di questi erano fondati... Non è vero?

— Sì, lei ha perfettamente indovinato.

— E' naturalmente il giovane ha avuto da lei la assicurazione formale che nessun pericolo minaccia suo padre, che tali timori non sono giustificati da verun motivo, non è vero?

— Precisamente.

— Non mi è riuscito difficile indovinare tutto questo; - continuò De Willars. - Ho visto il suo viso mentre si accomiatava; esprimeva in modo manifesto l'esito

La bocca di Wilshire si contrasse in una smorfia orribile.

— Ecco il risultato; - rispose. - Io ed il signor Atherton ritorneremo amici.

— Finchè...

— Finchè non sarà giunta l'ora fatale! - completò con voce cupa lo scienziato.

— Va bene. Lei sa che io sono la persona a parte del segreto. Quando ho accettato di associarmi a lei, mi sono impegnato naturalmente a non far nulla che potesse ostacolare la sua opera, opera che mi è completamente estranea.

Un lampo di dubbio passò nell'occhio di Wilshire. Egli disgiunse le labbra, come per fare una domanda.

— Mi lasci finire, fece De Villars. - Non le è mai occorso di chiedersi per quale ragione io abbia consentito ad abbandonare la nostra azienda prosperosa in America per venire in Inghilterra? Non le è mai occorso di chiedersi se qualche ragione particolare non poteva avermi suggerito tale condotta? La vendetta interessa unicamente lei, non me...

Lo scienziato fissò lo sguardo estremamente stupito sullo spagnuolo.

— No, non vi ho proprio pensato mai.

— Non mi sorprende la sua ingenuità! - esclamò il signor Ramon De Willars. - La passione, la smania della vendetta le toglie la chiara prospettiva di quanto di essa non si colleghi in modo diretto o indiretto. Badi, la pazzia è fedele seguace di ogni mania!

Un brivido scosse la robusta persona di Wilshire.

— Non parli in tal modo con me! - esclamò irritato. - Esponga chiaramente il suo pensiero, senza reticenze! Che cosa vuol dire?

— Semplicemente questo: io sono pronto ad aiutarla con tutte le mie forze, ma vorrei anzitutto sapere se ella ha un concetto esatto del valore del mio aiuto.

— Ma senza dubbio! - esclamò vivamente lo scienziato. - So apprezzarlo alla sua giusta misura e riconosco senz'altro che senza tale concorso la mia impresa fallirebbe di certo!

— Vi ringrazio dell'ammissione! Orbene io non ho alcuna difficoltà a restare come per il passato a sua disposizione, a correre cioè il medesimo suo rischio, ad una condizione però: e cioè che la mia collaborazione sia degnamente compensata.

Un sorriso freddo, sprezzante, errò sulle labbra di Wilshire.

— Ella sa che non esiterei a compensarla, che non esiterei un istante a rinunciare ad ogni mia sostanza. Non avrei però mai supposto che il denaro la interessasse tanto... Ella è ricco al pari di me; ci siamo arricchiti assieme...

— Non è il denaro che mi importa.... Ella non ha nessun motivo di supporre che le mie azioni siano subordinate ad un compenso puramente venale... Non voglio denaro... Io voglio Sadie!

V.

Il colonnello Harron, sindaco di Moorchester, dava due «garden parties» ogni anno. La prima era riservata alle notabilità della città, ed ai suoi amici; la seconda non meno splendida ed attraente della prima, a tutti quei cittadini che pure non appartenendo all'aristocrazia nè alla classe eletta degli abitanti avevano una parte notevole o nell'amministrazione cittadina o nei commerci ed in ogni altro campo dell'attività sociale.

Nel caldo pomeriggio di estate il colonnello Harrop e sua figlia davano l'ultimo sguardo ai preparativi per la prima «garden partie» che doveva aver luogo in quella sera stessa. Il sole dardeggiava coi raggi torridi le verdi aiuole, le filiere d'alberi, i fiori.

Il colonnello disponeva di un patrimonio considerevole. Suo padre era stato uno dei pionieri dell'industria della laboriosa Moorchester, e la sua abilità, il suo colpo d'occhio sicuro negli affari gli avevano permesso di accumulare in un periodo di anni relativamente breve una grande sostanza. Il figlio, abbracciata per tempo la carriera militare, l'aveva precorsa in modo brillante e si era ritirato all'età di circa quarant'anni, col titolo di colonnello.

La buona fama lasciata dal padre, meritevole per molteplici ragioni della riconoscenza dei suoi concittadini, e le note abilità personali del figlio, elevarono questi, poco tempo dopo il suo arrivo, alla carica di sindaco.

Egli era un uomo piuttosto piccolo di statura, con una corta barba grigia e due folti baffi. Era un uomo che riusciva a tutti oltremodo simpatico. Egli dava il braccio alla sua figliuola, e percorreva lentamente gli ombrosi sentieri serpeggianti per l'ampio giardino. La graziosa fanciulla dalla capigliatura bionda lussureggiante, dagli occhi azzurri, dolcissimi, profondi, lo seguiva, dimostrando con le sue domande di interessarsi vivamente alla festa ed ai preparativi che si stavano ultimando.

Numerosi operai attendevano alla molteplice opera, mettendo col loro movimento, un'animazione insolita fra quel verde tranquillo e di solito silenzioso.

Il maggiordomo, un uomo erculeo, dava in quell'istante gli ultimi ordini; il colonnello gli si fece incontro.

— Tutto procede bene, non è vero Dalton?

— Sì, in modo perfetto. Ed avremo finito in tempo; la serata riuscirà davvero magnifica, signore!

— Bene, bene - fece il colonnello - me ne congratulo con voi! E volta ancora un'occhiata all'ingiro, si allontanò con la figliuola.

— Non dimenticate, Lucia - disse a quest'ultima - non dimenticate di avere ogni cura per il signor Guglielmo Atherton. In questi ultimi tempi non si è sentito troppo bene, e non sarebbe certo venuto senza l'intervento cortese di suo figlio Gilberto. Ti affido pertanto questo cómpito, mia cara Lucia; non ti dispiace eseguirlo?

— Non mi dispiacerà punto, caro papà. Il signor Guglielmo è una persona piacevolissima e poi tale cómpito non sarò sola ad eseguirlo; non dubito che il il signor Gilberto non abbandonerà suo padre e lo circonderà di tutte quelle attenzioni che la sua recente indisposizione richiede.

Gli occhi della fanciulla, mentre essa parlava, erravano lontano, oltre le aiuole verdi, sulla brughiera arida e ardente, baciata dal sole.

GUY THORNE. *Continua.*

no di gioia e s'empiono del suo amore. Se non veniamo tutti a voi per conoscervi meglio, per conoscervi bene, scendete voi a combattere qui...». - Ma Riccardo Pitteri, lo so - osserva lo scrittore - è troppo ritroso e modesto; non verrebbe a mettersi in mostra in Italia a nessun costo. Del resto, non manda fra noi i suoi libri?

E qui l'articolista accenna al grande sentimento italico che domina ed intona tutta l'opera di Riccardo Pitteri; alla sua fedeltà «alla terra madre, alla patria dai limpidi cieli, dal magnifico mare, dalle tradizioni meravigliose». - «Se parlate di me dite soltanto ch'io sono un italiano!» - mi raccomanda egli, salutandomi; ed io ridico, a suo onore - conclude l'articolo - questa sola cosa ch'egli ha detto in tutti i suoi libri, ch'egli ripeterà sino alla morte».

**La cresima.** Iermattina mons. vescovo impartì la cresima nella basilica di San Giusto ad 87 fanciulli e 92 fanciulle; complessivamente a 179 ragazzi. Il tempo minaccioso si limitò a minacciare, ed i cresimati, nel loro limitato numero, potettero godere di gite in vettura aperta.

**Adunanze sociali.** Stasera alle 9 il Circolo mandolinistico «G. Verdi» terrà nella sede sociale Via del Tintore, un'adunanza sociale.

★ La Società fra agenti di drogheria ed affini terrà domani mercoledì alle 8.30 un'adunanza straordinaria per la presentazione di un memoriale da inviarsi ai principali di drogheria.

**Nomine.** La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato gli assistenti provvisori delle imposte sig. Alfredo Schmutz e Francesco Sirk, ed il sottoufficiale contabile di I classe sig. Ernesto Kramarsic ad assistenti delle imposte nella XI classe di rango.

**A proposito d'un titolo.** L'ing. Zaninovich, come presidente del Consorzio fra maestri costruttori edili e maestri muratori ci scrive, a proposito della qualifica di maestri muratori attribuitasi da Salvatore Vittorelli e Pietro Mazarol (vedi «Tribunali» di ierlaltro): «I due sunnominati «non sono maestri o capi maestri muratori», perchè nè hanno la prescritta abilitazione, nè la concomitante concessione per esercitare l'industria del maestro muratore, come previsto dalle vigenti leggi, epperò non fanno parte del nostro Consorzio. Un tanto ci teniamo assai che sia nettamente stabilito. Altra cosa che ci preme assai sia messa in chiaro si è - con riferimento alla relazione sotto il titolo «I patti vanno mantenuti» - che il «Regolamento di lavoro per muratori e manovali» ivi accennato non è una norma concernente tutta la classe dei muratori, ma soltanto quei manovali e muratori, che sono alle dipendenze dei costruttori edili e maestri muratori autorizzati, i quali fanno parte del nostro Consorzio e lo abbiano a norma di legge introdotto nell'esercizio della propria industria».

**Posti in concorso.** Presso il Tribunale provinciale di Trieste è vacante un posto di cancellista nella XI classe di rango. Istanze fino a tutto il 3 luglio alla Presidenza del Tribunale prov. di Trieste, dimostrando la conoscenza della lingua del paese e di altre lingue, e di aver subito con buon esito il primo esame di cancelleria, eventualmente anche l'esame tavolare.

★ E' vacante presso il Giudizio distrettuale di Monfalcone un posto di assistente di cancelleria. Istanze documentate alla Direzione del Giudizio distrettuale di Monfalcone fino al 10 giugno.

## LA QUINTA GIORNATA DI CORSE
### a Montebello

Benchè le corse di ieri seguissero ad un giorno di distanza da quelle di domenica, richiamarono egualmente pubblico in gran folla, fra il quale numerosi sportsmen venuti da fuori. Anche la giornata di ieri fu sportivamente superba. Contrariamente a quelle di domenica, le corse di ieri si svolsero regolari e senza il minimo incidente. Il totalizzatore anche nelle prove le più sicure diede ottimi dividendi. L'attesa rivincita di «Jockey» non si fece attendere. Nell'internazionale «Pietroburgo» il veloce grigio-pomellato del sig. Brunati, pur non facendo un «record» eccezionale, confermò di poter dare non solo 30, ma anche 60 metri ai suoi competitori trottando e vincendo comodamente sulla base di 1'22' al chilometro.

«Epine Kuser» liberata dall'incubo del fratellastro «Elisir Kuser» dimostrò su due prove di saper vincere anche partendo a 1689 metri trottando bene la distanza sulla base di 1'27"9. Interessante quanto mai riuscì la corsa per il premio «Montebello» per dilettanti locali, della regione e del vicino Regno. Questa corsa, dato il suo colore locale, interessò grandemente il pubblico degli scommettitori e finì dopo quattro prove con la completa vittoria dei dilettanti regnicoli. A rendere più attraente lo spettacolo sportivo contribuì la giornata senza vento forte, non calda, ma anzi accarezzata da un venticello fresco; il sole se pur velato dalle nubi, fece capolino a tratti, tanto per mettere una cornice d'oro all'incantevole panorama che circonda l'ippodromo.

Se l'andata alle corse è uno spettacolo interessante, non lo è meno il ritorno: quello di ieri sera, fu magnifico. Ecco ora i

#### risultati delle corse

S'incominciò con la prima prova del premio Modena, cor. 2000, per cavalli indigeni e italiani di 3 e 4 anni. Nonostante il forte numero dei partenti, (otto nella prima e sei nella seconda prova) «Epine Kuser» della scuderia Ambrosiana, guidata da Gallo, pur partendo a 1689 metri, vinse molto facilmente le due prove in 2'25"2/5 la prima e 2'28"2/5 la seconda, e guadagnò il primo premio di 1000 cor. Nella prima giunse secondo «Pirro» (m. 1609) guidato da Tamberi ma fu squalificato. In sua vece fu piazzato secondo «Dallos» (m. 1619) in 2'26" guidato dal cav. Rossi, terzo «Geisha» (m. 1629) di Ossani, in 2'26"2/5; quarto «Cleveland» (m. 1689) di Barbetta in 2'27"3/5; quinto «Fiordaliso» (m. 1639) di Ossani in 2'30"3/5; sesto «Esperance Kuser» (m. 1629) della scuderia Ambrosiana guidato da Todescato in 2'32"2/5; settima la bella e impeccabile puledra «Mimosa» (m. 1629) in 2'34". Il totalizzatore pagò 11 per 5, 23 per 10, 46 per 20 e 115 per 50, sul vincente; 23, 24, e 26 sui piazzati. Nella seconda prova «Geisha» fu seconda dietro «Epine» in 2'29"3/5; terzo «Eperance K.» in 2'30"2/5; quarto «Dallos» in 2'31"2/5; quinto «Cleveland» in 2'31"3/5, sesto «Fiordaliso» in 2'32"3/5. Il totalizzatore pagò 7, 14, 29, 74 sul primo, 26 e 36 sui due piazzati.

Il premio fu così diviso: I cor. 1000 «Epine K.», II cor. 400 «Geisha»; III cor. 300 «Dallos»; IV cor. 200 «Esperance K.»; V cor. 100 «Cleveland».

Seconda corsa per la prima prova del premio Montebello, cor. 1500, per dilettanti del Regno e della Regione, più un premio d'onore. Vincere due prove sul miglio inglese, (m. 1609). Dei 17 iscritti, partirono «Alice Russel» gran favorito, guidato dal conte Gino Prandi; «Arian» dal sig. Ant. Wulz, «Adige» dal sig. Guerrato,, «Fonyod» dal sig. Giuseppe Protti, «Baden» dal dott. Emo Centanin, «Montale» dal sig. Degrandis, «Dewet» dal marchese Mangilli, e «Arabella» dal sig. Amilcare Rascovich. Dopo bella e viva lotta tagliò primo il traguardo «Alice Russel» in 2'26"1/5; 2., «Adige» in 2'26"3/5; 3., «Montale» in 2'26"4/5; 4., «Fonyod» in 2'31"2/5; 5., «Baden» in 2'33"1/5; 6., «Arian» in 2'36"2/5; 7., «Arabella» in 2'46"; «Dewet» fu squalificato. Il totalizzatore pagò 11, 22, 45, e 113 sul vincente; 33, 372 e 37 sui piazzati.

Nella seconda prova ritirata «Arabella», dopo bellissima lotta giunsero: 1., «Adige» in 2'27"4/5; 2., «Alice-Russel» in 2'28"3/5; 3., «Dewet» in 2'32"1/5; 4., «Baden» in 2'32"3/5; 5., «Fonyod» in 2'33"2/5; poi «Montale» e «Arian». Il totalizzatore pagò 70, 140, 281, e 704 sul vincente («Adige»); 32, 25, e 26 sui piazzati.

Nella terza prova ritirato «Arian», corsero sei e giunse 1., «Dewet» in 2'27"1/5; 2., «Adige» in 2'27"3/5; 3., «Alice Russel» in 2'29"2/5; 4., «Fonyod» in 2'31"; 5., «Montale» in 2'31"3/5; 6., «Baden» in 2'31"4/5. Il tatolizzatore pagò 18, 36, 72, 182 sul vincente; 74 e 35 sui piazzati.

La quarta prova (decisiva) corsero solo i tre primi arrivati e cioè «Dewet», «Adige» e «Alice Russel». In 2'27"3/5 giunse primo «Dewet» al quale fu aggiudicato il primo premio cor. 750 e il premio d'onore al suo guidatore e proprietario marchese Mangilli, secondo «Adige» che vinse cor. 350; terzo «Alice Russel» cor. 250 che si ritirò senza compire la quarta; quarto cor. 150 a «Montale». In questa prova il totalizzatore pagò 9, 18, 36 e 91 sul primo arrivato.

La terza corsa fu quella pel premio Sagrado, cor. 1000, prova unica dalla distanza minima di 2480 metri a quella massima di 2620. Su 32 iscritti vi furono dieci partenti. In breve i più distanziati raggiunsero il gruppo di testa e la corsa molto serrata fu vinta da «Pirro» in 3'55"; (m. 2540) guidato da Egisto Tamberi che vinse 500 cor.; 2., cor. 250, «Fiordaliso» guidato da A. Ossani partito a 2600, in 2'55; 3., «Faust-Kuser» (m. 2480) guidato da Bellacci, cor. 150; poi «Danseuse Kuser», «S. Geminiano», «Charming Fly», «Quaderna», «Gourko» e «Pava S.» fu ritirato dopo il primo giro. Il totalizzatore diede 18, 37, 75, e 188 sul vincente; 40, 119 e 88 sui piazzati.

Quarta fu la prima prova del premio Pietroburgo, internazionale, corone 4000. Dei 15 iscritti, solo cinque partono, e cioè: «Princess Xenia» guidata da Frollini; «Fanny P.» da Adolfo Giorgi; «Virginia Jay» dal cav. Rossi; «Southa» da Biraghi, tutti partenti a 1609 metri; infine, «Jockey» partente a 1639 metri. L'aspettativa del pubblico era grandissima. Avrebbe «Jockey» questa volta ripreso la rivincita dello scacco subito il giorno prima? «Jockey» se la prese e magnifica. Già al primo mezzo giro, riacquistata la distanza, prendeva la testa e comodamente la manteneva, passando primo il traguardo, in 2'15"1/5. Per il secondo posto si svolse accanita lotta fra «Princess Xenia» e «Virginia Jay», che giunsero al palo in 2'17"1/5, e 2'17"2/5; 4. fu «Fanny P.» in 2'19"; 5., «Southa» in 2'28". Il totalizzatore pagò 7, 14, 28 e 71 per «Jockey» vincente; 28 e 39 su «Jockey» e «Princess Xenia», come piazzati. «Jockey» in questa prova trottò in ragione di 1'22" ½ al chilometro.

Nella seconda prova partirono gli stessi concorrenti; ed anche in questa «Jockey» riguadagnata subito la distanza che lo separava dagli altri, vinceva con grande superiorità in 2'16"2/5; 2., «Virginia Jay» in 2'18"1/5; 3., «Fanny» in 2'19"; 4., «Princess X.» in 2'22"3/5; 5., «Southa» in 2'28". Il totalizzatore pagò 6, 12, 24 e 61 su «Jockey» vincente; 21 e 24 su lui e «Virginia Jay» piazzati. Il premio fu così diviso: cor. 2000 a «Jockey»; II cor. 1000 a «Virginia Jay»; III cor. 500, «Princess X.»; IV cor. 300 «Fanny P.», V cor. 200 «Southa».

La settima corsa premio Berlino, cor. 2000 (per cavalli europei, prova unica sulla distanza minima di 2480 metri a 2580) su diciannove iscritti raccolse sette partenti: «Otello» guidato dal suo proprietario cav. Rossi lottò strenuamente con «Fato» e con «Achilles II», e per un quinto di secondo riuscì a battere il primo sul traguardo. Perciò 1., «Otello» (m. 2500) in 3'44"1/5, vincendo cor. 1000; 2., cor. 400 a «Fato» (m. 2520) in 3'44"2/5; 3., cor. 300 «Achilles» (m. 2560) in 3'45"1/5; 4., cor. 200 «Impero» (m. 2540) in 3'47"2/5; 5., cor. 100, «Aufpasser» (m. 2520) in 3'49"2/5; poi «Laurienne» e «Edera». Il totalizzatore diede 23, 46, 92 e 231 sul vincente; 42, 30 e 36 sui piazzati.

Ultima corsa del programma fu quella eventuale pel premio della Montagnola, cor. 1000 (prova unica, da 1685 metri a 1745). Dei diciotto iscritti partirono solo cinque. Ciononostante fu una corsa molto interessante e finì con la vittoria di «Gioia», partita in testa a 1685 metri che vinse in 2'41"2/5, aggiudicandosi il primo premio di cor. 500; ottimo secondo «General Simmons» che era partito a 1730 metri (2'42"), in ragione di 1'33"6 al chilometro e vinse 250 cor.; terzo «Envieu» (m. 1715) cor. 150, in 2'45"4/5; quarto «Aida» (m. 1685) cor. 100, in 2'50"; quinto «Favorito» (m. 1700) in 2'50"3/5.

Alle 8.15 le corse erano finite.

★ Giovedì 3 corr., sesta giornata con le seguenti corse: premio Romans cor. 1200; prova unica; premio Parma cor. 2000, vincere due prove; premio Mosca cor. 2000, prova unica; premio Filadelfia, cor. 3000, internazionale, due prove; premio Conegliano cor. 1500, prova unica; ed infine, premio eventuale di cor. 1000, prova unica.

**Cassa distrettuale per ammalati.** La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati di questa Cassa:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 19 (dal 9/5 al 15/5) 1056. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 20 (dal 16/5 al 22/5) 615. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa 490, con assieme giornate di malattia 7827. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente 1181 dei quali 308 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 106 per malattie veneree e della pelle) e 215 sono degenti all'Ospedale.

In tutto, dal 1. gennaio al 22/5 furono ammessi 14719 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 15026 con assieme 181801 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 11 i decessi 11. Dal principio dell'anno al 22/5 si ebbero 230 puerperii e 178 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 16.039.46.

Dal 1. gennaio al 22/5 furono pagate complessivamente cor. 420.551.83.

Il movimento affiliati fu il seguente: Presenti in chiusa della sett. 19.a 41.539. Iscritti durante la settimana 20.a 1418, cancellati 1267. Presenti in chiusa della settimana 20.a 41.690.

## L'incendio d'una casa a Servola
### Più di 50 mila corone di danno

Sul versante del monte dirimpetto alla Ferriera di Servola, a circa 200 metri più in là degli alti forni, esiste una casa nuova costruita circa tre anni fa, che porta il N. 627 di Servola e che appartiene ad Antonio Schurk, possidente, abitante in via Fabio Severo N. 111. Amministratore ne è il sig. Adalberto Kraschna, meccanico alla Ferriera e abitante al secondo piano della casa stessa. L'edificio, in stile moderno, ha, fra pianoterra e tre piani, sedici quartieri, tutti abitati. La facciata principale della casa guarda verso la Ferriera, mentre la facciata postica guarda verso l'interno del villaggio di Servola. La casa ha una soffitta ripostiglio. Fra questa casa e un'altra di un piano dello Schurk c'è una legnaia aperta. Altre case d'intorno non ci sono.

Ieri, verso le 4.35 pom., il guardiano ferroviario della stazione dello Stato, Francesco Ronzel, abitante a Servola N. 562, s'accorse che dal tetto della casa N. 627 usciva del fumo misto a faville. Corse subito a dare notizia di quanto aveva osservato negli uffici della Ferriera, donde il cursore Francesco Cerne telefonò ai vigili.

Nel frattempo era stato pure avvertito il comandante di quel distaccamento di guardie di p. s., ispettore Andrea Ralza, che accorse con delle guardie sul posto e diede subito l'allarme agl'inquilini, presentando l'incendio particolare gravità. In quella giunse anche il direttore della Ferriera, ing. Mayer, che giudicò doversi fare sgomberare immediatamente tutti i quartieri: e tale provvedimento fu immediatamente eseguito. Naturalmente parecchi degl'inquilini e sopratutto le donne, si affannavano a raccogliere quanto più era possibile dei propri effetti, per portarli in salvo. Si dovette portarle fuori a viva forza.

Intanto il fuoco, che era scoppiato nella soffitta, si propagava rapidamente e attaccava quasi interamente il tetto. In attesa dei vigili, numerosi addetti della Ferriera, le guardie e l'ispettore Ralza cercavano di portare in salvo quanto si trovava nei quartieri al terzo ed al secondo piano.

Quando arrivò il primo treno di campagna dei vigili, agli ordini del luogotenente Bugliovatz e del tenente Uxa, il tetto crollò. I bravi vigili si accinsero subito all'opera, fra difficoltà non lievi. L'unico sbocco d'Aurisina esistente in quei pressi si trovava nel piazzale di Servola, a circa 350 metri di distanza, cioè, dal luogo dell'incendio. Intanto che questo sbocco veniva attivato, si piantavano le pompe in due pozzi d'una campagna vicina: e più tardi si usufruiva pure del serbatoio centrale della Ferriera, il cui scopo è di servire allo spegnimento degli alti forni in caso di forza maggiore.

Il fuoco, come si era previsto, dalla soffitta passò ad attaccare il terzo piano e, da questo, al secondo. Si trattava di salvare - unica cosa possibile - il primo piano ed il pianoterra. E a ciò si riuscì, mercè gli sforzi dei vigili coadiuvati egregiamente dal personale della Ferriera e da numerosi volonterosi accorsi.

Verso le 5, temendosi che la vicina casa al N. 250 corresse pericolo, furono fatte venire altre due squadre di pompieri, una dell'appostamento di via Economo e una di quello principale, al comando del comandante Paoli. Finalmente, alle 7, il fuoco era completamente circostritto. Non potè dirsi, però, del tutto spento che verso l'1 di stanotte, quando i vigili si ritirarono, lasciando sul posto, solo per impedire il pericolo di una ripresa, il capoposto Giaschi, sei uomini e un'idrante in attività.

Andarono distrutti la soffitta, il terzo ed il secondo piano. Sensibilmente danneggiato fu il secondo piano. Ad ogni modo, oggi di tutta la casa e, con tutta probabilità, anche della casa vicina, non esisterebbe più nulla se avesse continuato a soffiare il forte vento di iermattina.

La causa dell'incendio viene ascritta a qualche fiammifero o mozzicone di sigaretta lasciato cadere sbadatamente da qualcuno, in soffitta. E' possibile pure che la fuliggine del camino avesse preso fuoco, comunicandolo poi alle travamenta della soffitta.

Da notarsi che verso le 2 le inquiline Giulia Bonazza e Maria Haidusek, che si recarono per prendere loro oggetti in soffitta, non notarono alcunchè di anormale.

I danni sono gravi. Lo stabile, che è assicurato, risente un danno di circa 40 mila corone. Delle famiglie abitanti al terzo piano, quella di Michele Schramel risente un danno di 2000 corone assicurato, assicurata pure è quella di France-

## COMUNICATI*)

*Emilia Miniutti*
*Pietro Pelan*
*oggi sposi.*
*31 Maggio 1909.*

Sentiamo il dovere di rendere pubbliche grazie all'illustre prof. direttore del primo Liceo musicale di Trieste Roberto Catolla nonchè alla valente professoressa Eleonora Senigaglia che con la loro solerte ed efficace istruzione fecero conseguire a nostra figlia il diploma di concertista con distinzione. S'abbiano sentiti ringraziamenti l on. professore esaminatore sig. Gustavo Wisselberger, come pure l'esimia professoressa Antonietta Chialchia, che con la loro gentile cooperazione contribuirono all'ottimo risultato dell'esame.

**Anna e Domenico Lavagna.**

Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio
**Consorzio registrato a garanzia limitata.**
Trieste, Piazza Ponterosso N. 4.

Giovedì 10 giugno a. c., alle ore 12 mer., verrà tenuto nella sede consorziale, piazza del Ponterosso N. 4, II piano, un

**Congresso generale straordinario**

col seguente

**Ordine del giorno:**

1. Comunicazioni riguardo all'approvazione dello statuto modificato;
2. Elezioni di 11 consiglieri d'amministrazione effettivi, 3 consiglieri d'amministrazione sostituti, e 3 membri della Giunta di sorveglianza.

L'atto elettorale comincerà alle 11 ant. di detto giorno e sarà proseguito sino all'esaurimento del primo punto dell'ordine di trattazione.

Quale legittimazione i consortisti dovranno esibire il proprio libretto di partecipazione, rispettivamente i titoli interinali delle quote d'affari del nuovo tipo.

Trieste, 1. giugno 1909.

*Il Consiglio d'Amministrazione.*



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

sco Saioviz, che ha un danno di 2000 corone, ma quella di Rodolfo Haidusek, che risente un danno di mille corone non è assicurata. Al secondo piano: Giovanni Brüggler, meccanico, 1500 corone di danno non assicurato; Nicolò Slocovich, 2000 corone, assicurato. L'amministratore della casa, Adalberto Kraschna, 2000 corone di danno, assicurato; Francesco Plesner, 2000 corone di danno, assicurato.

Inoltre, i quartieri del primo piano, ove c'erano ancora dei mobili, furono danneggiati dall'acqua. Gli inquilini che erano fuggiti all'allarme dell'incendio, trovarono ricovero in una delle case della Ferriera, avendo il direttore di questa, l'egregio ing. Meyer, voluto subito provvedere per i senza tetto.

Sul luogo dell'incendio si recarono il direttore di Polizia cons. aul. de Manussi, il consigliere di Polizia Zeni e l'ufficiale Malinek.

---

**Incendio in un'abitazione.** Alcuni inquilini della casa al N. 5 di piazza della Borsa si accorsero, iersera verso le dieci e mezzo, di un forte odore di bruciato, e videro che dall'abitazione della famiglia di Felice Pierina, al quarto piano, uscivano spire di denso fumo. Si picchiò all'uscio, ma nessuno rispose. Certi che nel quartiere si era sviluppato un incendio, telefonarono ai vigili. Sul luogo furono tosto i vigili dell'appostamento principale e quelli di posto sotto il palazzo municipale. Aperta la porta dell'abitazione, i vigili constatarono che tutti i mobili del quartiere erano preda alle fiamme, le quali avevano già attaccato anche il soffitto della cucina. L'opera di estinzione, al comando del capitano Chaudoin, durò tre quarti d'ora. Il danno non fu potuto precisare, ma è di certo superiore alle 600 cor. I mobili sono, però, assicurati.

**Accidente o deliberato proposito? - Giù dalla finestra.** Iersera fu chiesto d'urgenza l'invio di un dottore della Guardia medica per Berta Laurencich, di 38 anni, dimorante in via della Tesa N. 5. Recatosi immantinenti sul luogo, il medico trovò la donna a letto con una costola fratturata e parecchie escoriazioni e contusioni al cubito sinistro. Il medico interrogò la donna, che si mostrava agitatissima, e i famigliari di lei, circa le cause delle lesioni, e si ebbe in risposta che era caduta dalla finestra. Il contegno della sofferente e quello dei famigliari, però, lasciava supporre che non si fosse trattato di un accidente. Siccome le condizioni della Laurencich erano gravi, il medico ordinò che fosse condotta all'Ospedale.

**Marito e moglie in acqua, all'arrivo di un piroscafo. - E i bambini?** Iersera, all'arrivo qui del «Santorio» da Capodistria, mentre il piroscafo accostava sotto la riva della Sanità e veniva messo il ponte, si intese un forte tonfo: e i più vicini subito emettere grida di: «slargar, slargar el batel: i xe cascai in acqua». Il comandante del piroscafo fu lesto a manovrare nel senso voluto e da bordo e da terra si cercò con pertiche e con bastoni di ripescare i caduti. L'oscurità e il fatto che essi erano spariti sott'acqua rendeva difficile il ricupero. Fortunatamente, si vide subito comparire a galla prima una gamba, poi il corpo d'uno dei pericolanti: una donna. Dalla banchina fu lestamente afferrata e tirata su: e allora si vide che attaccato al busto della donna c'era un uomo sulla quarantina. Anch'egli fu tirato fuori. Entrambi erano in condizioni buone: l'allarme della folla a terra e a bordo si dileguava, quand'ecco la donna gridare: «E i fioi?». I due suoi bambini dovevano essere pure caduti in acqua!

Si riprese a scandagliare il vicino tratto di mare: ma nulla! I bambini, infatti, erano in terra ed erano stati respinti più in là dalla folla strettasi intorno al luogo del salvataggio.

I due ripescati, marito e moglie, presisi i bambini per mano, si allontanarono. Sembra che, alticci entrambi, si fossero spinti un po' troppo sul ciglio della banchina per assistere allo sbarco dei gitanti, in mezzo ai quali forse vi erano loro parenti, e che, perduto l'equilibrio, uno si fosse afferrato all'altra ed entrambi fossero precipitati giù.

Non fu così grande il rischio corso di morire annegati, quanto, invece, l'altro di rimanere schiacciati fra la banchina ed il piroscafo....

**Rissa al caffè.** Ieri notte verso le 12, nel «Caffè Tergeste», in piazzetta S. Giacomo, scoppiò una violentissima zuffa tra il bracciante Giovanni Rossi, di 25 anni, da Trieste, abitante in androna della Piccola Fornace, e Giovanni Indrigo, di 21 anni, abitante in via della Montuzza N. 4. Dopo essersi scambiati qualche pugnò, i due contendenti cominciarono a lanciarsi l'un contro l'altro i bicchieri e i piattini che si trovavano sul tavolo: uno dei proiettili mandò in frantumi un lastrone del valore di 100 corone. Durante la battaglia, poi, il Rossi riportò una ferita lacero-contusa alla testa. I due giovinastri furono condotti alla Polizia, dove un commissario li assunse a verbale.

**Ubriaco ferito.** Ieri notte verso le 2, un operaio che rincasava passando per la via Cavana, trovò steso a terra un giovanotto vestito all'operaia, il quale aveva la faccia tutta lorda di sangue. Lo sollevò e gli chiese chi fosse e dove abitasse, ma lo sconosciuto, in preda ad una potentissima sbornia, lo invitò ad occuparsi delle proprie faccende. L'operaio allora chiamò una guardia, la quale condusse il giovanotto alla Società «Igea», dove gli riscontrarono e medicarono una ferita alla fronte. Il ferito non fu al caso di dare le sue generalità, ed il dottore consigliò la guardia di accompagnarlo all'Ospedale; ciò che fu fatto. In una saccoccia dello sconosciuto si trovò una lettera col seguente indirizzo: «Luigi Starz, via della Barriera vecchia N. 31». Le ferite le avrebbe riportate cadendo.

**Ferimento e minaccie.** Matteo Monestar di Giuseppe, di 24 anni, l'altra sera verso le 10, al passeggio di Sant'Andrea, venne a diverbio col suo compaesano Matteo Monestar di Pietro, di 26 anni, muratore, da Zerquenizze, abitante in via S. Vito N. 8. Dopo uno scambio d'ingiurie, il secondo diede di piglio ad una pietra ed esclamò: «Questa sera mi te devo mazzar...!», poi si avventò sull'avversario e lo colpì replicatamente alla testa, cagionandogli parecchie piccole ferite. Il percosso si diede a gridare disperatamente, e allora, temendo le conseguenze della sua brutalità, il violento se la svignò. Il ferito ottenne le cure necessarie alla Società «Igea»; poi si recò alla Polizia a denunciare il fatto.

**Un colpo di sedia.** Ieri venne accolto nella quarta divisione dell'Ospedale il calderaio Virgilio Bugatti, di 23 anni, abitante a Muggia N. 483, il quale, l'altra sera, in un'osteria del luogo, era stato ferito con un colpo di sedia alle gambe, in modo da riportare una frattura alla tibia sinistra.

**Dall'oste al medico.** Salvatore Barone, di 63 anni, dimorante in via di Riborgo N. 27, tracannò ieri tanto vino, che quando uscì dall'ostria era completamente ubriaco. Tuttavia, sorreggendosi ai muri, giunse fino alla sua casa, ma nel salirne le scale perdette l'equilibrio e cadde in modo da prodursi due ferite lacere alla fronte. Il medico dell'«Igea», chiamato sul luogo, gli prestò le cure necessarie.

**Fra compagni di lavoro.** Matteo Manetur, di 25 anni, dimorante in vicolo San Vito N. 8, venne ieri a diverbio con un suo compagno di lavoro, il quale, nella rissa che ne seguì, raccolto un sasso lo colpì con lo stesso alla testa, in modo da produrgli una ferita lacera abbastanza grave. Il colpito ricorse alle cure dell'«Igea».

**Divertimento che finisce male.** Guido Magnani, di 16 anni, fabbro, dimorante in via delle Zudecche N. 3, si divertiva iersera a fare esercizi ginnastici su un cancello esistente innanzi alla sua abitazione. Ma ad un tratto diede un acuto grido di dolore: si era infilzato la mano destra su una delle lance dell'inferriata! Alla Guardia medica, dove fu accompagnato, il medico dovette fargli ben sei suture.

**La «petenada».** Nina Iurich, di 20 anni ed Anna Bronzin, di 22 anni, dimoranti entrambe in via delle Mura N. 14, vivevano da qualche tempo in rapporti molto tesi ed ogni volta che s'incontravano, erano occhiate torve, offese e minacce. Ieri, però, l'ira ond'erano piene traboccò e vennero ad aspra battaglia. In mezzo ad un vasto circolo di monelli e comari del vicinato incominciarono col dirsene di tutti i colori e quando le lingue più non bastarono si scagliarono come due furie una sull'altra. Per più di mezz'ora, l'aria d'intorno echeggiò di colpi sordi o schioccanti, di urla e di grugniti. Rotolarono a terra, si rialzarono, tornarono giù, finchè furono stanche, dopo di che si lasciarono, non senza promettersene di altre. Il medico dell'«Igea», che se le vide capitare una dopo l'altra, dovette medicare, alla Iurich varie contusioni al capo, ed alla Bronzin parecchie contusioni al ventre.

**L'atto malvagio di un giovinastro.** Giuliana Iola, di 24 anni, una disgraziata dimorante in una casa di tolleranza in via San Filippo, se ne stava ieri affacciata al balcone, quando un giovinastro che passava di sotto le scagliò una grossa pietra che, cogliendola in piena faccia, le produsse una ferita lacera al mento e le spezzò un molare. Compiuto il barbaro atto, il malvagio si diede alla fuga, mentre la disgraziata, tutta insanguinata e piangendo dal dolore, dovette recarsi all'«Igea».

**Cavallo che vuol divorare il suo padrone.** Antonio Cottin, di 47 anni, dimorante in via dei Fabbri N. 2, stava ieri rifornendo di fieno la greppia del proprio cavallo, quando ad un tratto l'animale, che ha il brutto viziaccio di mordere, lo addentò alla faccia in modo da produrgli due gravi ferite lacere, una al naso ed una al labbro superiore. Grondante sangue, il Cottin si recò all'«Igea». Il sanitario ivi d'ispezione gli prestò le cure più urgenti e poi lo fece accompagnare all'Ospedale.

**Le disgrazie d'un ubbriaco.** Ieri notte verso le 12.30, il tagliapietra Pietro M., di 35 anni, abitante a Barcola, uscì dall'osteria «Alle Catene», in via Stadion che a mala pena si reggeva sulle gambe. Due buone anime ebbero compassione del suo stato e si accompagnarono a lui, sorreggendolo. Quando furono in via San Francesco d'Assisi, proprio dinanzi alla porta del loggione della Fenice, i due samaritani vollero essere pagati del loro distrubo; e, poichè il M. non accennava a mettere mano alla tasca, lo fecero essi per lui, portandogli di colpo, via, il portamonete contenente 14 corone circa, e, lieti del buon esito dell'impresa, se ne andarono tranquillamente al caffè «Moncenisio». Intanto il M., forse per il disquilibrio avvenuto... nelle sue tasche, fatti pochi passi, cadeva a terra, ferendosi alla faccia. Una guardia di p. s. lo aiutò a rialzarsi, ma nulla potè sapere da lui, dato il suo stato d'ubbriachezza. Informata, invece, da altri che avevano vista la direzione presa dai due borseggiatori, si recò nel locale ov'essi erano e li trasse in arresto.

**Cane che morde.** La signorina Ida Giovanella, di 17 anni, abitante in via della Fontana N. 3, fu morsa ieri da un cane all'avambraccio sinistro. Alla Guardia medica la ferita le fu cauterizzata.

**Il calcio di un cavallo.** La guida di finanza Vincenzo Martina, di 25 anni, abitante in via del Campo marzio N. 4, ieri mattina fu colpito con un calcio da un cavallo alla tibia sinistra, e per la contusione riportata ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

**Cadute.** Maria Tenze, di 45 anni, abitante a S. Croce N. 319, ieri mattina, cadendo dalle scale, si produsse una lussazione all'avambraccio destro. Fu accompagnata all'Ospedale ed accolta nella quarta divisione.

★ Mario Facchin, di 14 anni, abitante a S. Rocco, arrampicatosi su un albero di ciliege, cadde in modo da riportare una lussazione all'omero sinistro. Fu accolto nella quarta divisione del nostro Ospedale.

★ Giuseppe Stefanini, di 26 anni, bracciante, ieri, cadendo da un carro, riportò alcune escoriazioni alla gamba sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

★Giulio Prossel, di 43 anni fuochista, abitante in via dei Montecchi N. 686, cadendo ieri a S. Giacomo, riportò una ferita al capo. Il dottore della Guardia medica, dopo le cure necessarie, lo inviò all'Ospedale.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri all'«Igea»: Alessandro Miatto, di 16 mesi, per una ferita lacera al labbro superiore; Mario Panech, di 14 anni, per ustioni al braccio sinistro; Francesco Zorn, di 8 anni, per una ferita lacera alla guancia; Antonio Luchinovich, di 27 anni, per farsi estrarre dall'occhio sinistro un corpuscolo; Luigi Depremastor, di 26 anni, per una ferita lacera alla fronte.

**Corrispondenza aperta.** *Falegname.* Alburno: quella parte del legno che essendo di formazione più recente è meno duro, meno compatto e meno colorato. — *Italiano.* Lessico deriva dalla voce greca «Lexeis» cioè parole rare, difficili o speciali. In origine indicava più particolarmente un dizionario greco. — *Dantofilo.* Se è vero che Dante scrisse che gli uomini mangiano «saltamartini»? Si Dante disse che «un uomo» ne mangiò, e precisamente nel purgatorio (C. XXII) «Mele e locuste furon le vivande Che nutriro il Batista nel deserto». — *P. F.* Se non rispondiamo ci manderanno i padrini? Potevano dircelo subito: avremmo risposto senza indugio: vadano a quel paese! - *Lotta mortale.* Ama riamata un giovane distinto il quale Le propose di sposarLa. Lei è in dubbio perchè sa che, in genere, i matrimoni vanno male. Deve ascoltare il cuore o la ragione? Un filosofo disse «Gli uomini non ascoltano quasi mai la ragione, ed hanno ragione, perchè essa è quasi sempre irragionevole». — *Capodistriano.* Non a Parigi, ma a Nuova York fu decisa la costruzione di «trottoirs roulants» sotterranei, che permetteranno di procedere a piacere con velocità di 4.8; 9.6; 14.4; 19.3 chilometri all'ora. — *Rosa Thea.* Versi quasi tutti sbagliati. Studii molto. — *Rea.* Da quanto scrive ci pare che quell'affetto ha bisogno d'un lavorio continuo da parte Sua per esser mantenuto vivo. «Basta ch'io voglia non pensarci, me ne dimentico». Se è così La consigliamo di dirlo apertamente a lui. - «Che cosa dirà?». Verosimilmente - se è uomo intelligente - l'avrà già compreso e Le sarà grato della Sua franchezza. — *Amore.* Ella non ha alcun mezzo legale per impedire che «una Sua sposa» si faccia recapitare delle lettere all'indirizzo d'un'amica e vada poi a prendersele. Il sistema adottato (attenderla per le scale e schiaffeggiarla) è pessimo e può darLe gravi noie. Consiglio: «piantarla»! — *Amor di macchia.* Gli scriva e faccia in modo che per il futuro l'entusiasmo diminuisca! — *Timida.* Misuri in centimetri quadrati prima quanto la fanciulla è scollata, poi quanto intenso è l'amore che Le porta. Se la seconda quantità è superiore alla prima può esser certo della fedeltà, in caso diverso La obblighi a portare «abbigliamenti meno provocanti». — *Venere.* Ella promise ad un signore un bacio se questi Le avesse procurato un indirizzo e ricevette da lui una cartolina con la scritta: «Vorresti fare come la Priamide nata da Ecuba, ma io sono più prudente d'Apollo, o Cassandra!». Cosa vuol dire? Innanzi tutto quel signore è indubbiamente Gabriele D'Annunzio. Per quanto riguarda il senso: Cassandra, figlia di Priamo e di Ecuba, promise il suo amore ad Apollo se questi le concedeva di conoscere il futuro. Ottenne l'intento, ma mancò alla promessa.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 18.—, ore 2 pom. 22.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.—. Oggi: alta marea 8.22 ant. e 7.36 pom. - Bassa marea 1.51 ant. e 1.48 pom.

**Ogni giorno una.** L'epoca della meccanica.

— Clelia dice che è innamorata del suo biciclo.

— Ecco un altro caso in cui l'uomo è rimpiazzato dalla macchina.

---

**DECAPITAZIONE.**

Piegando il *tutto*, levando la grossa
Testa, balla l'*inter decapitato*,
E di bambini un pubblico beato
Ride ad ogni sua mossa.

Spiegazione del giuoco precedente:
MALATA. MALTA.

---

## ALLA PERMANENTE

La Permanente si è riaperta ad una mostra di bianco e nero: di bianco e nero per modo di dire, poichè nulla potrebbe essere più vivido di colori che la collezione di stampe francesi presentata dal Circolo Artistico. I francesi difatti, che fra le virtù nazionali non hanno certo quella di prediligere le cose troppo austere, amano colorare le loro acqueforti: e lo fanno deliziosamente: con quello spirito, quella opportunità e quella raffinatezza onde hanno una specie di signoria nel regno del grazioso. Oltrechè per la festevolezza dei colori, avrà questa mostra di stampe francesi un'attrattiva speciale sul pubblico per i soggetti trattati dagli artisti: non già le solenni e profonde interpretazioni della natura date dai paesisti inglesi, e non già i nobili studi architettonici del Fitton; ma la vita; la vita come riflesso di curiosità cittadinesche agili e pronte: pezzi di architettura e viuzze di città che hanno qualche cosa di intimo: costumi di sobborgo e tratti dei *boulevards* e del Bois de Boulogne; tipi popolari e macchiette di campagna quali appariscono al gitante della domenica; e sopratutto la donna, la donna in tutti i modi, dall'adorabile goffaggine del nudo di Raffaelli ai visetti di lusso, equivoci e nevrastenici, dalla *pierreuse* dei quartieri di vizio, fame e sangue alla brutta e magra ed elegantissima orizzontale di Chahine che sa essere più che bella per il mefistofelico spirito delle sue gambe scoperte.

V'hanno opere di tecnica perfetta e opere di tecnica non più che comune: ma il pubblico può ad ogni modo studiare su documenti copiosi un interessante gruppo di artisti celebri. E se avrà buon gusto si accorgerà subito di quella squisita creatura che è il Raffaelli: così maliziosamente ingenuo e provinciale e simile ad un uomo del buono stampo antico, da poter esprimere nell'arte sua, che ha il tratto analitico di singolare finezza, agile e lieve, e, quando occorre, ha anche una mirabile concettosità sintetica, da poter esprimere, diciamo, non solo le cose, ma la loro impressione in uno spirito candido. Del Cottet soltanto poche stampe sono adeguate alla potenza del grande pittore di campagne e d'uomini semplici; ma v'è in compenso una ricca collezione del Chahine, dai suoi primi studi di figure femminili alla maniera dell'Helleu, alle opere sue più recenti e più vigorose: eleganti e perverse, se non eleganti ed intense. E' un superbo disegnatore, come si vorrebbe fosse il Desterac, che più d'ogni altro offre al disegno dei concetti grandiosi, e che tuttavia li conduce piuttosto con la rara sua forza di opposizione del bianco e del nero: mirabile sopratutto nella illuminazione dell'acqua in certa fantastica visione di un'insenatura di mare, dove però appunto il disegno è più debole. Gli studi di teste, gli studi di figura umana del Deheray sono pure incisi con una potenza tutta personale; ed ha una originalità sua anche il Legueux nell'ottenere con un tratteggio sommario il senso dello spazio e le illuminazioni dei cieli sopra le annebbiate e quasi invisibili città. E questi nomi, e quello ancora di F. P. Simon, coloritore magistrale della vivacità di Parigi, metropolitana e provincialesca insieme, valgano anche per gli altri raccolti in questa mostra a rappresentare le tendenze, le emozioni e le abilità dell'arte francese contemporanea. E se la mostra piacerà, come piacerà di certo, perchè nessuno più dei francesi indovina e assimila a sè la più segreta anima del pubblico, il Circolo Artistico potrà fra pochi giorni rinnovare il piacere con una nuova serie: giacchè circa centocinquanta stampe della «Société» pacentocinquanta stampe non poterono ancora essere esposte per mancanza di spazio.

# TEATRI.

**Fenice.** Il pubblico accorse numeroso iersera a dare il suo saluto di congedo alla brava compagnia del «Grand Guignol», diretta da Alfredo Sainati, e applaudì segnatamente i due principali elementi della accuratissima schiera, richiamandoli parecchie volte al proscenio. Anche ieri furono presentate due novità: «La signora Agata», che il pubblico, non sappiamo per quale curiosa stranezza, accolse freddamente, è uno scampolo di vita che si svolge in un ambiente molto realista. Non sarà già per questo, probabilmente, che l'uditorio non l'applaudì come meritava. Commedie e drammi anche più veristi di questo bozzetto furono presentati nel teatro del «Grand Guignol» nell'attuale stagione e gli spettatori dovrebbero esser già preparati a non trovarsi negli educandati e nei collegi per le ragazzine innocenti. «La signora Agata» infatti ha una professione un po' equivoca. E' in casa sua che gli uomini autorevoli hanno degli appuntamenti coi frutti acerbi. E uno di questi frutti acerbi, una povera lavoratrice cui il lusso delle sue compagne seduce ed abbaglia, capita in casa della signora Agata per la prima volta. Ma viene la polizia a perlustrare quella casa equivoca... e da un interrogatorio il commissario apprende che quella povera fanciulla - non peranco sfiorata dal veleno della corruzione - è la figlia di un alacre e zelante agente di polizia che ha sempre lavorato onestamente per il pane quotidiano. Il commissario, uomo di cuore e di esperienza, chiude un occhio, allora, sulla severa applicazione della legge. Lascia andare il personaggio autorevole compromesso nella faccenda e lascia libera anche la fanciulla, figlia del suo subalterno. Questa allora, felice di esser scampata al pericolo, fugge da quella casa infame per non più ritornarvi. E la signora Agata, che proprio allora ha avuto una commissione telefonica da un signore che cerca... una signorina di buona famiglia, fa levare il grembiule alla propria domestica e la presenta al nuovo arrivato quale una ghiotta primizia! C'è in questo bozzetto di Halevy e Sazy, tradotto da Camillo Antona-Traversi, della gustosa ironia e dell'umorismo. La signora Agata e il suo regno sono copiati dal vero. Se ne trovano i modelli in qualsiasi grande città; e sarebbe inutile chiudere gli occhi per non vedere tale raffinata e quasi inconscia corruzione che fiorisce e germoglia alla macchia a beneficio dei mariti stanchi di fedeltà coniugali e dei «viveurs» in cerca di comode conquiste.

La signora Gelich, la signorina Mercatali, il Pilotto e gli altri recitarono questo grazioso bozzetto realista con movimentazione e con brio.

★ Anche il dramma in un atto di Camillo Antona-Traversi e Thalasso, «Babbo Gournas», al quale più favorevole arrise il verdetto del pubblico, è improntato ad amarezza e ironia. «Babbo Gournas» è un vecchio contadino che dal suo villaggio arriva a Parigi, avendo avuto notizia che sua figlia è morta colà. Ma egli non sapeva affatto chi fosse e che cosa facesse sua figlia. Egli la credeva domestica al servizio di una signora; e invece ella era una mantenuta, l'amante di un giovanotto, gran signore, che la faceva vivere tra gli agi, nel lusso. Com'egli apprende il disonore della sua figliuola, grida, urla, strepita, si dispera, piange, vuol ammazzare colui ch'egli reputa la causa della vita corrotta di sua figlia. Ma a poco a poco, in quel vecchio risorge la natura del contadino calcolatore, avido, speculatore. Il passaggio, il contrasto psichico può sembrare troppo brusco; ma non è tale ove si pensi alla furberia contadinesca, rozza, ignara di ogni delicatezza e di ogni sfumatura che è innata in quel vecchio villano. Sul cadavere di quella povera giovane, morta a 24 anni, l'amante di lei volle lasciare, esaudendo il di lei voto estremo, una collana di perle, suo dono d'amore, che rappresenta un valore di ottomila franchi. Ma il vecchio si ribella e protesta. Come? seppellire un valore così alto, mentre lui stenta a vivere ed è in lite coi figli per i suoi poderi? No, mai! Egli conosce la legge. Sa che l'erede è lui; comanda lui; è lui che ha diritto di disporre. Si fa chiamare il commissario di polizia (questi ottimi funzionari hanno sempre molto da fare nel teatro del «Grand Guignol») e infatti questi sentenzia che la polizia non ci può far nulla. L'alloggio era intestato a nome della defunta. Il padre è l'erede. L'amante si rivolga ai tribunali se vuol protestare. E col trionfo del vecchio esoso, con la vittoria dell'avido e freddo diritto sulla delicata e gentile pietà si chiude amaramente, con una sghignazzata, il fosco e ironico drammetto, al quale Alfredo Sainati diede una recitazione violenta e rude, piena d'efficacia.

La replica di «Lui!» di Oscar Metenier, con la rinnovazione del grande successo riportato sia dal dramma terrificante sia dall'esecuzione dei coniugi Sainati, chiuse il programma e chiuse anche la interessante stagione. Ma il pubblico rimase ancora in teatro e volle risalutare i coniugi Sainati e tutta intera la compagnia un infinito numero di volte, fra applausi, grida, acclamazioni, agitar di cappelli e sventolio di fazzoletti; finchè, rispondendo alle ovazioni interminabili, il Sainati pronunciò alcune espressive e gentili parole, ringraziando il pubblico e dicendogli cordialmente «arrivederci».

Nel venturo mese di luglio, infatti, la compagnia Sainati sarà di nuovo fra noi, per dare un corso di rappresentazioni al teatro estivo «Minerva».

★ A spettacolo finito, un gruppo di ammiratori e specialmente di ammiratrici, attese fuori del teatro i coniugi Sainati, e, acclamandoli, li accompagnò un tratto di via.

Questa mattina la compagnia parte per Fiume. Poi farà alcuni debutti nella provincia.

**Politeama Rossetti.** La bella e interessante commedia di Bernstein: «Il ladro» attrasse al Politeama una folla straordinaria, che applaudì i principali interpreti. Dopo il second'atto la sig.na Aleotti e l'attore Mascalchi s'ebbero tre chiamate al proscenio.

Questa sera un'attraente ripresa: «Redivivo» di G. Bonaspetti, nella quale commedia l'attore Mascalchi ottenne all'Argentina di Roma un segnalato successo.

Per domani si annuncia l'attesa e importante novità dannunziana: «La Nave». Le prenotazioni affluiscono al botteghino del teatro.

**Minerva.** «L'onorevole Campodarsego» di Libero Pilotto ebbe iersera dalla compagnia veneziana Brizzi-Corazza-Zago un'esecuzione ammirabile per spigliatezza e comicità. Il tempo incerto durante tutto il pomeriggio trattenne il pubblico dall'accorrere in folla all'anfiteatro; però gli spettatori espressero il loro godimento con vivi applausi all'indirizzo del Corazza, del Brizzi, delle signore Bianchini, Casilini, Romano, Thomas e dei signori Giuseppe Zago, Mezzetti ecc. ecc.

Stasera la compagnia si produrrà nella brillantissima «pochade» di Hennequin: «Scusi, ha veduto la mia signora?» («I domino rosa»), ridotto per le scene veneziane.

**Un Cine-aerofono alla Fenice.** Dal 5 al 13 corr. al Teatro Fenice si daranno alcune produzioni del Cinefono munito di arecfono. Si tratta, a quanto ci informano, di un apparato speciale dal quale la voce viene riprodotta mediante apparecchi ad aria compressa e la precisione è ottenuta al massimo grado.

### SPETTACOLI D' OGGI.

ROSSETTI. Teatro del popolo. Compagnia Mascalchi-Tovagliari. - Ore 8.15. *Il redivivo*, in 3 atti di G. Bonaspetti. - *Una tazza di tè*, farsa.

MINERVA. Compagnia veneziana Brizzi-Zago-Corazza. - Ore 8.30. *Scusi, ha visto la mia signora?* in 3 atti di E. Hennequin.

## *MARINA E NAVIGAZIONE*

**Movimento nel porto.**

Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Venezia con 110 pass., «Bohemia» da Bombay e scali con 16 pass., «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 155 pass., «Moravia» da Cardiff; i pir. a.-u. «Belrorie» da Porer, «Maria B.» da Spalato, «Florida» da North Shields, «Epidauro» da Villaricos e Garruha, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 53 pass., «Andrassy» da Valenza e Bari con 10 pass., «Danubio» da Spalato, «Sebenico» da Lissa, «Franconia» da North Shields, «Almissa» da Pola con 600 passeggeri, «Spalato» da Metcovich; il pir. ital. «Scrivia» da Genova e Ancona; il pir. germ. «Austria» da Amburgo e Algeri; il veliero italiano «L'Italia» da Vallegrande; il veliero ellen. «Annetta» da Santorino.

Partirono: i pir. del Lloyd «Almissa» per Spizza, «Carinthia» per Costantinopoli e Batum, «Wurmbrand» per Venezia.

**Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.** Dal 26 a ieri, 31, nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Urano» il 26 da Trieste; «Bregenz» il 27 dai porti del Danubio; «Ettore» il 28 da Batum; «Galizia» il 28 da Odessa; «Bar. Beck» arrivò ieri da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Bregenz» il 29 per Trieste in linea celere; «Urano» per Batum; «Galizia» per Odessa; «Ettore» ieri 31 per Trieste; «Bar. Call» ieri 31 per i porti della Tessaglia e Trieste; «Bar. Beck» proseguirà il 4 per i porti del Danubio.

## Consiglio comunale di Muggia

**Per la municipalizzazione della navigazione a vapore**

Muggia, 30. Iersera, sotto la presidenza del podestà Pietro Deluca, questa Rappresentanza comunale tenne seduta. Il segretario comunale diede lettura del regolamento della Navigazione a vapore municipalizzata, dopodichè la Rappresentanza passò alla sua discussione articolata, e si impegnò un vivo dibattito fra gli onorevoli Zorzenon, dott. Deluca, Civiljak e Fontanot. Fatte lievi modificazioni agli articoli 9, 10 e 15, nei sensi proposti dallo Zorzenon, la Rappresentanza approvò il regolamento nel suo complesso.

Si prese nota della relazione virtuale ed economica dell'esercizio durante la gestione amministrativa diretta dalla Giunta liquidatrice dal 1. gennaio 1908, e su proposta dell'on. Ciciljak la Rappresentanza votò un atto di ringraziamento alla Giunta liquidatrice.

Venne presentato per l'approvazione il bilancio pro 1908 della Navigazione, che presenta: un attivo di cor. 141.254.24, un passivo di cor. 120.000, quindi un utile a saldo di cor. 21.254.24, che la Rappresentanza deliberò di passare al fondo di riserva della navigazione.

Il segretario comunale, per invito del Podestà, diede lettura del contratto di compravendita, immissione di possesso ed atto di consegna dell'azienda municipalizzata. A questo punto il Podestà sospese la seduta per dieci minuti, per dar adito ai rappresentanti di accordarsi sulla scelta di sette persone, di cui quattro dal seno della Rappresentanza e tre fra gli altri cittadini, che dovranno costituire la Commissione amministratrice della navigazione.

Ripresa la seduta, vengono eletti: Giacomo Bertotti, Giuseppe Robba fu Pietro, N. Pangher, E. Cremonini, Francesco Apostoli, Carlo Runtich ed Emilio Reaviz.

La galleria, gremita di pubblico, diede segni di malcontento, ed il Podestà cedette la presidenza all'on. dott. Pierpaolo Deluca.

L'on. Bertotti, in vista dell'esiguo prezzo di passaggio (10 e 20 centesimi) e perchè anche parecchi abbonati non sono puntuali nel versamento del prezzo d'abbonamento, propose di abolire gli abbonamenti sui piroscafi, ed in ciò venne appoggiato dall'on. Civiljak, il quale rilevò che certi impiegati vogliono pagare un prezzo minimo e godere del primo posto. Gli on. Pangher e Fontanot vorrebbero fare una prova di tre mesi, avvertendo gli abbonati di voler tenersi in corrente coi pagamenti e di negare gli abbonamenti soltanto ai morosi.

Questa proposta prevalse, e in questi sensi venne presa deliberazione.

Il Bertotti propose pure di negare l'abbonamento agli scolari che frequentano le scuole popolari di Trieste, perchè teme, dice, che continuando così verrà il giorno in cui le scuole di Muggia resteranno spopolate. Civiljak invece propose che resti intatto l'abbonamento degli scolari, e la Rappresentanza approvò a grande maggioranza.

La galleria a questo punto s'accorse che un onorevole dormiva il sonno del giusto, e proruppe in una sonora risata, tanto che il presidente minacciò di fare sgombrare.

Ristabilito il silenzio, l'on. Bertotti propose che gli studenti delle scuole medie che godono la franchigia di passaggio sui piroscafi, per continuare in tale favore sieno tenuti a farne domanda di 6 in 6 mesi alla Rappresentanza comunale, allegando l'ultimo attestato in prova del buon profitto in iscuola ed in base soltanto al lodevole profitto accordare o no la chiesta franchigia. Il Consiglio approvò anche questa proposta, dopo di che la seduta fu levata.

## La fermata di Semedella-Capodistria

Capodistria, 30. Col tempo e per effetto naturale della sua favorevole posizione, la fermata di Semedella si affermò lo scalo più frequente e preferito della ferrovia locale e fece però sentire, fin lassù a Vienna il suo buon diritto a maggior riguardo e considerazione, di quelli che in origine gli fossero stati misurati con la nuda e minuscola sua tettoia. Secondo il progetto tecnico, testè approvato dal Ministero delle ferrovie, accanto alla tettoia, verso ponente, saranno costruiti un edificio d'abitazione per apposito sorvegliante, corrispondente ad una stazione di terza categoria, eguale a quella di Muggia, e di dietro, poco discosta, una cisterna di acqua potabile. Nessuna riforma invece il disegno contempla per quella misera capanna, riservata al pubblico, la quale ristretta ed esposta com'è a tutte le intemperie, reclama necessariamente un qualche riparo sul lato aperto e un conveniente ampliamento. A buon conto, il pubblico, colto dalla furia degli elementi, avrà sempre un tetto sotto cui rifugiarsi. Finalmente, a forza di picchiare, lo stesso Ministero ha aderito pure in massima e sotto date condizioni al progetto di costruire il canale e ricolmare poi quel vano sconcio e insidioso di spiaggia, che appesta il passaggio di Semedella nei pressi della fermata, in modo che in parte serva, come adesso, di spianata per il movimento ferroviario e il resto sia ridotto a piano lastricato.

★ In seguito a richiesta delle rispettive dirigenze, giustificata dai precoci calori estivi, il Consiglio scolastico distrettuale ha disposto che dal 1. giugno p. v. fino al termine dell'anno d'istruzione sia introdotto presso le scuole popolari di città e di campagna l'orario ininterrotto durante le ore antimeridiane, con la conseguente abolizione della vacanza settimanale del giovedì.

★ L'altra notte ignoti ladri penetrarono mediante chiavi adulterine nella macelleria di Francesco Cren, a pochi passi dalla piazza del Duomo, e, forzato un cassetto, ne asportarono circa 60 cor. di moneta spicciola e 10 cor. in oro.

### *La Vitaliani al Comunale di Cormons*

Cormons, 31. Ieri avemmo la prima delle rappresentazioni che la compagnia drammatica di Italia Vitaliani dà al nostro Comunale. Fu recitato, dinanzi a teatro affollato, il rancido dramma del Camoletti: «Suor Teresa». A parte la scelta infelice di codesto lavoro, che mandava in sollucchero i pubblici di cinquant'anni fa, la recitazione, specialmente da parte di quella eletta artista che è Italia Vitaliani, suscitò il più sincero entusiasmo di questo nostro pubblico. E' doloroso però dover constatare come gran parte del pubblico cormonese non conosca il riguardo dovuto ad un'artista, che è un'illustrazione della scena drammatica italiana, quale è la signora Vitaliani. Gran parte di pubblico nostro interviene allo spettacolo mezz'ora e più dopo quella indetta per il principio. E' un malvezzo, questo, che disturba in prima linea gli artisti, ed in seconda quella parte di pubblico che ha avuto la buona creanza di presentarsi puntuale; ed è un malvezzo, codesto, che dovrebbe una buona volta cessare.

Questa sera si dà «Hedda Gabler», il forte lavoro dell'Ibsen, in cui la Vitaliani fa di «Hedda» una delle sue creazioni più geniali.

## Al Consiglio di Zara

Zara, 30. Ieri a sera, nella seduta del Consiglio comunale, vennero approvati i consuntivi della gestione comunale per l'anno 1908. Venne approvata una proposta dell'amministrazione comunale per le spese necessarie all'ampliamento dell'acquedotto, in modo da provvedere di acqua Zara anche nei tempi di maggiore siccità. Venne del pari approvata una proposta per l'acquisto di una nuova caldaia a vapore per l'usina elettrica. Fu accolta la proposta di contrarre un prestito, da parte del Comune, di 300.000 corone, e senza censo, per ripristinamento dei vigneti distrutti dalla filossera. Vennero trattate alcune domande per cessione di fondi: una, tra le altre, per un fondo necessario alla neo-istituenda cucina economica. Fu respinto un ricorso della Procura di finanza in oggetto di commisurazione di tassa di fognatura. A rappresentante del curatorio della locale scuola speciale per disegno industriale della fondazione P. Bakmaz, venne nominato il sig. Vincenzo Pasini. Vennero approvati dei conchiusi villici e dei contratti.

### PUBBLICHE TAVOLE.

**Compravendite**

Stabile in città posto in via Massimiliana per cor. 54.800.

**Mutui.**

Cor. 120.000 al $4\frac{3}{4}\%$ a peso di uno stabile in città.

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 31 Maggio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 | Eugenia | 4 | Scaricazione |
| 1 a | Söborg | 6 | » |
| 1 b | Andrassy | 1 | » |
| 3 | Thraky | 4 | » |
| 6 | Semiramis | 3 | » |
| 9 | Bohemia | 6 | » |
| 12 a | | | |
| 12 b | | | |
| 13 a | Josephine | 31 | Caricazione |
| 13 b | Peuceta | 31 | » |
| 14 | Anna | 1 | » |
| 17 | Dalmatia | 1 | Scaricazione |
| 21 | Maria Teresa | 1 | » |
| 22 | Scrivia | 2 | » |
| 23 | Austria (germ.) | 8 | » |
| 24 | Molfetta | 31 | Caricazione |
| 25 | Douro | 4 | Scaricazione |
| Molo I | Lucia | 2 | » |
| « II | Vram | 2 | » |
| « IV | Dan | 2 | » |
| « IV | Ruggero di Flores | 4 | Caricazione |
| 0 | Moravia | | |

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

## L'igiene dei capelli.

E' generalmente noto che il petrolio è un potente eccitante ed antisettico, e la china il migliore tonico-rinforzante esistente. Questi due rimedi, uniti insieme, formano un ottimo specifico per la cura della capigliatura, ma causa l'ingrato odore del petrolio vengono evitati. Mercè un processo chimico, però, si è arrivati a togliere al petrolio il suo odore nauseante senza fargli perdere le sue qualità curative, e così combinato alla china lo si trova in commercio sotto il nome di **PETROCAPTOL**, consigliato realmente come il migliore preparato per combattere la forfora e la caduta dei capelli.

†

# GIUSEPPE IANUTKA

i. r. Dirigente maggiore della Marina da guerra, in riposo

spirò qui dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi.

La sottoscritta, addolorata, partecipa tale luttuoso avvenimento agli amici ed ai conoscenti del defunto.

I funerali seguiranno domani Martedì 1. Giugno alle ore 10 ant.

PIRANO, 31 Maggio 1909.

**Famiglia PANGHER.**

## RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni che con elargizioni, con l'accompagnamento all'ultima dimora o in altra guisa vollero onorare la memoria della venerata nostra defunta, nonchè all'egregio **dott. Vittorio Cominotti**, che con amorevoli cure cercò di lenire le sue sofferenze, porge sentiti ringraziamenti la riconoscente

**Famiglia FANO.**

*L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.*

*Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.*

### PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA abile, diligente e pulita, che parli tedesco, cercasi subito. Via Bellosguardo 16, villino. 10883 B

CUOCA, sottocuoca, direttrice hotel, cameriera primario restaurant, londiner, domestiche. Agenzia Merlo, piazza S. Caterina 2. 4955 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Gatteri 20, II. 10865 B

DONNA di servizio cercasi. Via Bellosguardo 4. 10835 B

DONNA servizio onesta, garantita, cercasi. Via Ponterosso 3, III, destra. 10845 B

DOMESTICA paga 32 mensili, cameriera, cuoca, servetta cercansi. Via Nuova 47. 10877 B

PRESTASERVIZI brava a ore cercasi prontamente. Piccardi 10, porta 1. 13629 B

PRESTASERVIZI brava onesta cercasi tutto giorno. Via Nuova 22, I. 10875 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 5, riceve pranzo; salario da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 4958 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi a giornata. Via Felice Venezian 30, quarto. 10863 B

RAGAZZA giovane friulana brava bambini, aiuto stanze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4925 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per piccola famiglia, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 4923 B

SERVETTA cercasi prontamente. Corso N. 11, II. 4959 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BAMBINAIA tedesca, fina, con buonissimi attestati, cerca posto per accudire ad un bambino. - Offerte «Emilie Z.» Piccolo. 4932 C

COPISTA con bella calligrafia (anche le note) cerca lavori copiatura. Offerte sub «Tutto 10869» Piccolo. 10869 C

COMPTOIRISTA assolvente scuola commerciale, versato corrispondenza slovena, serbo-croata, tedesca, offresi. Offerte «A. Z.» Piccolo. 4684 C

DISTINTA signora italiana, vedova trentenne, cerca posto dama compagnia o governante, viaggerebbe anche. - Offerte Maria C., Michelangelo Buonarroti 945. 4885 C

MANIPOLANTE perfetto ramo vini offresi prontamente, miti pretese. Offerte sub «Attivo» al Piccolo. 10861 C

PIANISTA offresi istruire, eventualmente suonare. Corso 41, primo, scala sinistra. 10822 C

PITTORE si raccomanda ai proprietari di stabili e amministratori di case, prezzi modicissimi. Prifti, S. Michele 5. 4838 C

SARTA brava desidera aumentare clientela raccomandasi signore, prezzi miti. - Piutti, Cologna 14, pianoterra. 4949 C

SIGNORINA educata, parla perfettamente italiano-francese, accompagnerebbe villeggiatura, viaggio, persona distinta. Offerte «Orpheline 10844» Piccolo. 10844 C

TENITORE di libri, perfetto corrispondente italiano, cerca migliorare. Sub «Perfetto 10851» al Piccolo. 10851 C

### POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE doganale e pratico lavori Punto franco viene cercato da locale ditta in spedizioni. Offerte sub «A. B. 10538» Piccolo. 10538 D

APPRENDISTA sellaio, cercasi. Via Carlo Ghega N. 9. 10786 D

APPRENDISTI pasticceri cercansi. Via del Ponterosso 12, Cavana 4. 4960 D

IMPIEGATO versato nel ramo marittimo viene cercato per pronta entrata. Offerte sub «M. L. 10751» Piccolo. 10751 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarta donna cercansi prontamente. Acque 18, III, interno. 10846 D

LAVORANTI, mezze lavoranti sarte da donna cercansi. Via Bachi 17, porta 7. 4927 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Solitario 16, porta 21. 10882 D

MEZZA lavorante di bianco macchina Singer cercasi. Belvedere 2, negozio. 10867 D

PRATICANTE in manifatture cercasi con paga. Barriera 3. 10862 D

RAGAZZA che parli italiano, slavo e che sappia anche cucinare, cercasi per locale. Via delle Scuole nuove, «Trattoria alla città di Nuova York», N. 22, San Giacomo. 4863 D

STABILIMENTO **industriale primario cerca impiegato adatto specialmente per lavori d'archivio, si richiede la conoscenza della lingua tedesca. Offerte «P. S. 1, 12» all'amministrazione del Piccolo.** 10863 D

SARTA donna brava cerco in casa o fuori. Molin piccolo 8, II, destra. 10874 D

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BUON letto affittasi cor. 14. Madonnina 5, I, porta 4. 10834 E

CAMERA ammobiliata con bellissima vista affittasi ad uno o due signori presso famiglia tedesca. Via Acquedotto 89, IV, sinistra. 4833 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Acque 14, secondo piano. 10604 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Boschetto 6, II, porta 6. 4928 E

CAMERINO da affittare prontamente cor. 8. Via Canova N. 11, V piano. 10866 E

CAMERA vuota, altra ammobiliata affittasi cor. 16. S. Francesco 40, terzo, 12. 10840 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Carradori 5, IV piano. 10837 E

CAMERA bellissima affittasi uno, due signori. Carradori 16, quarto, destra. 4950 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via S. Lazzaro 6, IV; escluse donne. 4938 E

CAMERA, camerino, cucina, primo piano con acqua affittasi cor. 30 mensili. Indirizzo al Piccolo. 4907 E

DUE camere grandi unite, anche una separata, comodo cucina, acqua affittansi prontamente. Via Sapone 5, porta 12. 4946 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 10, primo, porta 5. 10780 E

STANZA bene ammobiliata, con uso cucina, soltanto signora, signorina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4827 E

STANZA ammobiliata affittasi. Acque 22, porta 18. 10876 E

STANZA chiara ammobiliata o vuota affittasi prontamente. Sanità 14, porta 4. 4956 E

STANZA bellissima grande ammobiliata, oppure piccola, vista libera, prontamente affittasi. Acquedotto 85, I, 5. 10841 E

STANZA ammobiliata affittasi uno, due signori. Via Barriera 19, III, porta 18. 4935 E

STANZA bella chiara ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Chiozza 4, I. 10860 E

STANZETTA ariosa soleggiata affittasi prontamente. Via S. Francesco Assisi 15, secondo. 10857 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi prontamente, eventualmente costo. Olmo 6, porta 7. 10868 E

STANZA bella, chiara, ammobiliata, affittasi prontamente. San Francesco 15. 4947 E

STANZA ammobiliata, vuota, ingresso libero, camerino 10 corone, affittansi. Sebastiano 1, primo. 10843 E

STANZETTA ammobiliata ingresso libero, prontamente affittasi, volendo costo. Maiolica 3, porta 15. 4915 E

STANZA ingresso libero uso scrittoio, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 4922 E

STANZA bene ammobiliata affittasi modico prezzo. Valdirivo 11, primo, destra. 10873 E

STANZA ammobiliata, posizione signorile, affittasi con, senza costo, prezzo mitissimo, signore, signorina, impiegata. Indirizzo Piccolo. 4931 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Corso 23, quarto. 10736 E

UNA, due camere elegantemente ammobiliate affittansi prontamente, ascensore, eventualmente costo, pulizia, tranquillità. Bachi 6, porta 6, sopra l'«Eden». 10879 E

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DISTINTA signorina cerca per agosto o prima stanza vuota davanti, uso cucina. Offerte «Distinta 10836» Piccolo. 10836 F

### ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACCOMPAGNAMENTO piano desidera studioso violino impiegato commercio, possibilmente circondario Acquedotto. Offerte «Accompagnamento 4919» Piccolo. 4919 G

ALLO scopo di dare alla gioventù un'istruzione della quale oggi giorno ogni impiegato sente un grande bisogno, la Rappresentanza della Ditta Rodolfo John, macchine da scrivere «Adler» con scrittura perfettamente visibile, via S. Nicolò 34, mezzanino, aprirà col 1. maggio un corso di dattilografia pagando soltanto una piccola quota per coprire le spese inerenti. Agli scolari che non avessero occupazione si procurerà loro un piazzamento. 10821 G

BERLITZ School, Istituto linguistico per adulti (365 filiali). Insegnamento lingue moderne da docenti rispettive nazionalità. Lezioni private, classe, domicilio; esito garantito. S. Nicolò 33. 10405 G

DUE signorine che avessero desiderio di scambiare conversazione italiana, tedesca, francese od inglese dopopranzi giorni festivi con due giovani amici, sono pregate inviare offerte sub «Serieux» Posta centrale verso scontrino. 10842 G

ITALIANO imparasi correttamente quattro mesi. Maestro diplomato. Campanile 13, quarto. 10304 G

LEZIONI tedesco, italiano, francese, latino, greco, matematica, disegno; preparazione esami. Prezzo mite. Offerte «Professore 10723» Piccolo. 10723 G

OGGI 1. giugno cominciano nello studio Cernè, via Caterina 4, lezioni di contabilità, tenitura di libri semplice, doppia, americana. Successo garantito in un mese frequentando lezione giornalmente. Spesa unica 30 corone. 10849 G

POLYGLOTTE, Acquedotto 16; - inglese, francese 6 corone, tedesco 4 corone mensili. 1786 G

STUDENTE accademico cerca presso villeggianti posto quale istruttore. Prepara con la massima coscienziosità a qualunque esame scuole medie. Scrivere sub «R. D. 20» al Politecnico di Vienna. 10667 G

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA mano contenente portavisite con importo danaro e fazzoletto smarrita dal Cacciatore a via Pindemonte; generosa mancia portandola Piccolo. 4924 H

BOTTONE diamante smarrito; mancia portarlo al Piccolo. 4920 H

OROLOGIO donna catenella argento smarrito Foscolo-Istituto; mancia portandolo al Piccolo. 4934 H

SCIARPA smarrita via Arcata; essendo cara memoria, pagasi il suo valore portandola al Piccolo. 4921 H

### RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO di cinque stanze, due camerini, cucina cercasi per agosto. Offerte con prezzo «Appartamento 909» Piccolo. 4945 I

### OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, giardino, acqua Aurisina, gas affittasi prontamente. Scala Santa 322, Roiano. 10881 L

APPARTAMENTO **di lusso, 7 camere, 1 sala, 2 camerini, cucina, closet, terrazza, luce elettrica, ingresso e scala indipendente, appigionasi via Giosuè Carducci 18** 4382 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, giardino affittasi per agosto cor. 500. Indirizzo Piccolo. 4942 L

APPARTAMENTI piccoli affittansi prontamente. Barriera 16, Rivo 17, Campo S. Giacomo 15. 10852 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, terrazza, cucina affittasi prontamente centro, cor. 600 annue. Indirizzo Piccolo. 4930 L

APPARTAMENTI bellissimi tre camere, camerino; due camere, camerino, 65 e 40 corone mensili, acqua compresa, affittansi. Via Canova 12. 4870 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi. Ruggero Manna 22, I. 10838 L

LOCALE per bottega affittasi prontamente presso piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 4941 L

MAGAZZINO grande in corte, via Acque, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4957 L

NEGOZIO vasto, centro affittasi agosto. Via Nuova 29. 10461 L

STABILE piccolo, ottimo stato, posizione centrica pressi Sant'Antonio vecchio, libero passivi, valore complessivo cor. 40.000, rendita cor. 3500, con solamente sette inquilini. Indirizzo al Piccolo. 4832 L

SUBAFFITTASI prontamente causa partenza, principio Acquedotto, tre stanze parchettate, cucina, primo piano, acqua, gas; vendonsi mobili. Rivolgersi banco caffè Tergeste. 13625 L

2 stanze, cucina, cantina, giardino, acqua, gas affittansi. P. Besenghi 15. 10696 L

3 camere, cucina affittansi prontamente. Maiolica 5, porta 9, II piano. 10880 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENZIONE. Compero giornalmente mobili, vestiti usati. Scrivere Levi, S. Giacomo 7 (Corso). 10568 M

ARMADIO basso, tavolo allungare, poltrona, piumino vendonsi. Chiozza 41, II. 10858 M

BRILLANTI usati. Chi vuole acquistare orecchini, anelli, fermagli di splendidissimi brillanti d'ogni prezzo a prezzi incredibili, scriva sub «Occasione» Piccolo. 4948 M

BICICLETTA corsa «Rösler» altra «Ideal» americana vendonsi. Farneto 17, tappezziere. 10854 M

CREDENZA nuova finissima vendesi cor. 200, occasione. Geppa 7, I. 10513 M

CASSAFORTE, lavamano, letti, credenza, suste, materassi, divano, scrittoio, chiffonnier, armadio, mobilio cucina vendonsi. Canova 13, porta 4. 4916 M

DIVANO nuovo con galleria vendesi prontamente; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4944 M

DUE finissime stanze matrimoniali con specchi, marmi rosa; altra scuri ed altri mobili stanza letto e pranzo vendonsi rarissima occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 4951 M

DIVANO di forma rotonda con quattro sedili in stoffa, lavoro originale veneziano in ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4929 M

DIVANO moderno, chiffonnier con specchio, lampade gas a T vendonsi. Geppa 7, primo. 10512 M

GRAMMOFONI Angelo, colossale diaframma Exibition vendesi compreso dischi, oppure dischi separatamente. Indirizzo Piccolo. 4952 M

GRAMMOFONI ultimi vendonsi prezzi irrisori, dischi qualunque prezzo. S. Caterina 1. 4936 M

LATTERIA consegnasi persona disponga cauzione cor. 200. Offerte «Buone condizioni» Piccolo. 4954 M

LETTO, susta nuova, sgabello vendonsi, scrittoio corone 20. Media 18, primo. 10859 M

OCCASIONE rara, vendesi fornimento usato seta, due festoni. Farneto 17, tappezziere. 10855 M

PIANOFORTE finissimo vendesi. Acquedotto N. 24, pianoterra. 4961 M

PIANINO nuovissimo, primario, voce rara, incrociate, moderatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4926 M

STANZE matrimoniali moderne eleganti solidissime, vende intagliatore Madonna del mare 6. 4933 M

STANZA matrimoniale bellissima, massiccia, intagliata, suste, materasso crine, letto alto moderno, sgabelli, tavola crociera, chiffonnier, lampadario a petrolio, tappeto grande, vendesi partenza. Via Chiozza 15, II. 10839 M

VESTITI usati da uomo e ragazzi acquistansi. Skapin, Arcata 19, rigattiere. 10491 M

VESTITO seta celeste quasi nuovo, adatto cresima, vendesi. Rivolgersi portinaio via Valdirivo N. 11. 4918 M

VESTITI uomo, signora, altri generi compero giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 4939 M

VESTITI, impermeabili, calzoni, vestaglie, bluse, stivali, paletot seta nero signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4940 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DUE avviate lucrose osterie vendonsi, una vicino ferrovia Meridionale, altra vicino Posta centrale. Giacinto Gallina 4, Babini. 10847 N

LATTERIA-caffè, posizione avvenire brillante, guadagno cor. 50 settimanali, affitto minimo, vendesi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 4953 N

MUTUI per impiegati, assicurazioni vita. Consorzio degli impiegati. Via Squero nuovo 7, secondo; dalle 5-7. 10426 N

SOCIO 10.000 cercasi industria lucrosissima. Offerte sub «Serio 10848» Piccolo. 10848 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A Tarcento, presso Udine, in amenissima posizione di collina, vendesi subito grandiosa, antica Villa patrizia con splendida scuderia; comodità moderne; prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4943 O

STABILE centrale rendita vendesi, permuterebbesi con villino. Offerte «Serietà» Piccolo. 10853 O

TARCENTO vendesi casa con adiacenze. Rivolgersi al sig. Luigi Galvani, via Tomadini 30, Udine. 10581 O

VILLA signorile Scorcola, bellissima posizione, Aurisina, gas, anche particelle per villini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12701 O

VILLINO Ronchi, centro, otto locali, 2000 m. q., accessori vendesi causa trasloco; ottima occasione. Francesco Milocco, Ronchi. 10582 O

### ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

ISOLA affittasi stagione estiva casetta posizione splendida, prezzo minimo. Rivolgersi Ettore Longo, Isola. 4917 Q

KOPRIVA, posta Duttole. Affittansi nell'albergo Zega per villeggiatura due appartamenti, ciascuno di due stanze. 10878 Q

VILLEGGIANTI, persone per bene cercansi. Tre camere con o senza cucina, grande frutteto, prati, bagni nel fiume Sann, distante 8 minuti dalla ferrovia affittansi. Offerte inviare all'i. r. Ufficio postale e telegrafico a St. Peter, im Sanntal. 4571 Q

### DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

N. Longa, ma sei diventata scarna, cosa vuol dire? Forse che lavori troppo? poveretta! Mi dispiace. Ardentissimi saluti. N. 4937 R

GELSOMINO bianco, sperava vedervi, però fui deluso; giovedì Corso solita ora, pensate Vostra. 10870 R

24 Marzo. Ti ringrazio idolo mio santo delle care, adorate tue parole che mi procurarono una gioia immensa. L'amore sublime che ci avvince, ci darà la forza di sopportare tutte le terribili torture. Abbi fiducia in me che tanto t'amo e adoro. Ardentissimi... Camposanto. 10871 R

GRIDO! Colpevole? No! Favorisca oggi; ora, luogo, primo convegno. Saluti amichevoli. Reciproco aiuto. 10856 B

GIOVANOTTO bell'aspetto, modi corretti, attività instancabile, desidererebbe contrarre prontamente matrimonio con ricca, gentile signorina onde dedicarsi con intenso, fervente amore all'Arte. Scrivere sub «Temmirio 4914» posta centrale. 4914 R

FALSA indifferenza? Falsa no, ma finta sì, perchè ci son troppi occhi e molti impedimenti! Scriva mia abitazione Suo pensiero, ma si firmi, perchè non rispondo a sconosciuti od anonimi. Risposta scritta Le consegnerò io stessa, al mattino d'un di di festa presso casello tramviario da Lei destinato. Nè posta restante, nè annunzi al giornale. 10850 R

QUELLA ben conosciuta persona che domenica sera nel treno delle nove ore prese ombrello è pregata di portarlo via Istituto N. 40, al portinaio. 10833 H

### SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
**Via Sanità 23-25**

*Incanto che verrà tenuto oggi 1. giugno dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.*

Una grande quantità di vestiti fatti da uomo e ragazzi, soprabiti, cappotti, giacchettoni, pezze di stoffe, fustagni, camicie creton, zephir, lawn-tennis, percail, maglie a rete, mutande ed altra biancheria.